194 — Martedì, 15 Luglio 1884 GIORNO Anno XVIII. GIORNO 194

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

AI LETTORI

Essendo imminente la scadenza del 15 luglio, preghiamo vivamente i nostri associati ai quali scade l'abbonamento, a volerlo rinnovare *al più presto possibile*, accompagnando la rinnovazione con la relativa *fascetta* del giornale, a scanso di interruzioni e di disguidi nell'invio.

La *Gazzetta Piemontese*, in questa stagione estiva, ora che sono esauriti i lavori parlamentari, mentre continuerà ad occuparsi della Esposizione con quell'ampiezza e con quella serietà che essa si merita, cercherà di procurare ai suoi lettori la maggiore varietà ed il maggiore interesse, ed amplierà ancora, se possibile, il servizio telegrafico e di corrispondenza.

Inoltre ha incominciato a pubblicare nelle appendici un lavoro originale di Salvatore Farina:

CAPORAL SILVESTRO

pel quale non occorrono parole di introduzione. Il nome dell'autore è di per sè stesso un elogio.

Prezzi d'associazione:

Per un anno L. 22 - Semestre L. 12
Trimestre L. 6 50

DONI

I *nuovi associati* poi avranno diritto ai seguenti premi, purchè ne facciano espressa domanda nello stesso punto che chiedono l'associazione:

1° I numeri già pubblicati del **CAPORAL SILVESTRO** di S. Farina.

2° La bella e ricercata monografia del prof. G. B. Arnaudo: **IL MEDIO EVO IN PIEMONTE** con incisioni.

3° Gli otto numeri già pubblicati della **RIVISTA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE** onde i nostri nuovi abbonati possano essere perfettamente informati di quanto si è pubblicato nelle nostre colonne riguardo all'Esposizione.

4° Non occorre aggiungere che vecchi e nuovi abbonati riceveranno gratuitamente per tutta la durata dell'associazione la **GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA SCIENTIFICA** che si pubblica settimanalmente in 8 pagine a 4 colonne e contiene bozzetti, articoli critici, ecc., ecc. dei migliori scrittori.

ESPOSIZIONE

(14 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Dalle 2 1/2 alle 5 pom. concerto al Ristorante d'Europa, alla Birraria Dreher ed al Ristorante Capelli.

Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Tassa d'ingresso L. 1.

Illuminazione elettrica — Applicazioni industriali dell'elettricità — Audizioni telefoniche a grande distanza nel padiglione Nigra — Scelti concerti musicali.

Alle ore 9 pom., nel Salone centrale 10° concerto sinfonico dell'Orchestra torinese, diretta dal maestro F. Faccio.

Il Parco e le Gallerie si chiudono alle ore 11. Uscita dalla Porta Reale, Valentino, Eridano e Moresca. *Il Comitato.*

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 05, seconda L. 1 70

Partenze da Piazza Castello: ore 5,48 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER MERCOLEDI' 16.

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Dalle 2 1/2 alle 6 pom. concerti e prove d'istrumenti nella *Galleria musicale.* — Concerto istrumentale nei ristoranti *Europa* e *Capelli* ed alla *Birraria Dreher.*

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1. *Il Comitato.*

— Nella sera di giovedì durante l'illuminazione elettrica, oltre ai concerti delle solite bande musicali si produrranno anche grandi cori estratti dal maestro Dalbesio, e diretti dal maestro A. Maddalena.

Il programma di tali pezzi è il seguente:
1. Saintis — Gallia.
2. Sandri — Invocazione.
3. De-Billi — Le Alpi.
4. Boffito — La caccia.

Il Comitato.

Illuminazione a fuochi di bengala.

Stasera dopo il concerto della Orchestra torinese sarà ripetuta la illuminazione a fuochi di bengala diversi dalla prima sera ed alternati da altri fuochi pirici nel Castello Medioevale.

Durante la serata suoneranno pure in vari luoghi del parco del Valentino alcune bande cittadine.

La sedie dell'impresa Marchi.

L'impresa Marchi avverte i visitatori dell'Esposizione che chiunque noleggi sedie da campo, può conservare lo scontrino e valersene successivamente, per tutta la durata del giorno o della sera, in qualunque località.

Per tal modo chi volesse ascoltare in una sola sera tutti i concerti musicali che si danno all'aperto nei vari punti dell'Esposizione potrà sedersi ad ogni tappa pagando una sola volta la tassa stabilita in 15 centesimi.

Movimento statistico del 13 luglio.

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1	N.	6,510
Id. id. a L. 0 50	»	7,901
Azionisti, abbonati, espositori	»	6,314
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	»	[illegible]
Id. id. a L. 0 50	»	2,189
Azionisti, abbonati, espositori	»	2,172

Totale visitatori N. 24,887
Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 14, *ore 12,55 pom.*

Incendio.

Un terribile incendio scoppiò nella fabbrica da coperte, di Yvose Laurent, posta nell'*Avenue Parmentier.*

Le perdite sono gravi. Si hanno a lamentare molti feriti e dodici cavalli abbruciati. Quest'incendio mette sul lastrico 450 operai.

La questione del Congo.

Per iniziativa del principe di Bismarck, vennero intavolate delle trattative fra le grandi Potenze per la riunione d'una Conferenza per regolare la navigazione sul Congo.

Per il 14 luglio.

In occasione della festa repubblicana del 14 luglio — anniversario della presa della Bastiglia avvenuta nel 1789 — le case sono imbandierate.

Nelle ore antimeridiane le truppe della guarnigione di Parigi, divise in tre gruppi, vennero passate in rivista in tre diverse località dai loro rispettivi generali comandanti.

Assistevano alle riviste molti stranieri e molti provinciali. La giornata è bella, ma la temperatura è torrida. Abbiamo 35 gradi all'ombra.

Processo Venturini.

FIRENZE, 14, *ore 4,21 pom.*

Stamane il Tribunale civile e correzionale ha pronunziato la sentenza nel processo contro Vittoria Venturini, imputata di falso con frode e truffa.

La Venturini venne condannata a otto anni di carcere, compreso il sofferto.

Essa ha interposto ricorso in appello.

Il successore di Totleben.

PIETROBURGO, 14, *ore 10,50 ant.*

Lo tsar, con un *ukase* pubblicato dal *Prawite stwiennyi Wiestnik* (giornale ufficiale) nominò il generale conte Paolo Schuwaloff — comandante della guardia imperiale — governatore generale di Vilna, in sostituzione del defunto generale Totleben.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 13. — In questi circoli politici recano grande meraviglia gli apprezzamenti di alcuni giornali italiani circa le manovre marittime di Pola terminate il 9 luglio, e soprattutto la supposizione che siasi voluto in tale circostanza solennizzare con pompa speciale l'anniversario della battaglia di Lissa avvenuta il 20 luglio 1866.

La differenza delle date e la diversità dei luoghi dovevano bastare ad escludere ogni ipotesi dell'anniversario, mentre del resto il Governo austriaco si è studiato di evitare tutto ciò che in queste esercitazioni (puramente militari, quantunque aventi una particolare importanza per la presenza dell'imperatore e degli arciduchi), potesse avere anche solo un'apparenza di manifestazione meno amichevole verso uno Stato vicino ed alleato. È insussistente che ufficiali tedeschi siano stati invitati ad assistere alle manovre medesime.

Londra, 14. — Avvennero gravi disordini presso Cleator, nel Cumberland. I Cattolici attaccarono gli Orangisti, che celebravano l'anniversario della battaglia di Aghrim. Gli Orangisti si sono difesi con le spade e le rivoltelle. Un morto e 60 feriti gravemente.

Altri disordini a Belfast tra Cattolici e Orangisti. La Polizia caricò la folla. Parecchi feriti. Molti arresti.

Parigi, 14. — L'abate Moigno è morto.

Il *Gaulois* conferma che si fanno armamenti a Brest nell'eventualità di una guerra colla China.

Ultimi dispacci

ROMA, 15, *ore 8,40 ant*

I nuovi segretari generali.

L'*Opinione* scrive di essere stata assicurata che l'on. Morana avrebbe definitivamente accettato il segretariato generale del Ministero degli interni. Si aspetta però a render pubblico il decreto di nomina, dovendo il nuovo eletto regolare alcuni affari privati prima di entrare in carica.

Il *Capitan Fracassa* dice essere probabile che si conferisca all'on. De Renzis il segretariato generale degli esteri, ed all'on. Guicciardini quello del Ministero di agricoltura e commercio.

Una circolare del ministro Genala.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Genala, diramò una circolare ai prefetti del Regno per ricordare le disposizioni di legge riguardanti il concorso dei sindaci e dei cittadini nei casi di alluvione.

Questa circolare venne motivata dal fatto che in occasione delle piene dei fiumi nel Veneto si verificarono indebite ingerenze per far eseguire o indire lavori dal Genio civile giovevoli agli interessi privati.

La circolare rammenta che gli ordini per l'eseguimento delle opere devono partire unicamente dal Genio civile.

Ministri e deputati in vacanza.

Il ministro Ferrero ha definitivamente fissato di partire giovedì venturo per Lucca.

Si riconferma che egli ha intenzione di dare le sue dimissioni da ministro per ragioni di salute.

— Depretis partirà da Roma appena il nuovo segretario generale degli interni avrà preso possesso dell'ufficio.

— L'on. Baccarini, dopo i bagni di Montecatini, si recherà a Russi, suo paese natio, presso Ravenna, e vi si fermerà a lungo.

Durante questo tempo farà una visita al suo collegio elettorale e pronuncierà un discorso a Ravenna.

L'incidente Pidal.

L'incidente Pidal venne esaurito in via diplomatica.

Diligenza aggredita.

Ieri, tra Segni e Carpineto, sulla strada di Velletri, venne aggredita da cinque malfattori la diligenza postale.

I viaggiatori vennero completamente derubati.

Festa Nazionale.

MARSIGLIA, 14, *ore 9,10 pom.*

La festa nazionale d'oggi passò inosservata; non avvenne alcun disordine; le truppe erano consegnate.

Deamicis e Bove.

GENOVA, 15, *ore 9,30 ant.*

Stamane alle ore 2 sono sbarcati dal piroscafo *Sirio* Edmondo Deamicis e Giacomo Bove.

Andarono loro incontro i soli amici e i parenti.

Bove sbarcò incognito in una piccola barca insieme con la moglie.

Deamicis, insieme con la moglie e i figli, parte domattina per Torino.

Bove resta a Genova tutto il mese.

La salute d'entrambi è ottima.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 14. — La festa finora, ore 5 pom., è meno agitata dell'ordinario. Vi furono due riviste militari ed una dei battaglioni scolastici. Il caldo continua.

Sofia, 14. — Il Ministero è così costituito: Karaveloff presidenza e finanze, con l'*interim* dei lavori, finchè questo Ministero si sopprimerà; Tzanoff agli esteri, Lavcioff interno, Radoslavoff giustizia, Caroleff istruzione. Stambuloff fu nominato presidente della Camera.

Dimostrazione irredentista... francese!

(Nostri telegrammi particolari).

PARIGI, 14, *ore 12,55 pom.*

A mezzogiorno, in occasione della festa del 14 luglio, una rappresentanza di alsaziani-lorenesi percorse i *boulevards* seguita da gran folla. Essa era preceduta da una banda musicale e da una bandiera tricolore velata a bruno, con suvvi scritta la parola: *Espérance.*

PARIGI, 15, *ore 8,55 ant.*

Le Società alsaziane-lorenesi, passando ieri davanti all'*Hôtel continental*, s'impossessarono di due bandiere tedesche che vennero stracciate e quindi abbruciate in piazza della Concordia presso la colonna di Strasburgo.

La folla ruppe a colpi di pietra parecchi vetri delle finestre dell'*Hôtel.*

Venne arrestato un tedesco che gridava: *Viva la Prussia, abbasso la Francia!*

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14. — Avvenne un incidente dinanzi all'*Hôtel Continental.* Le Società alsaziane e lorenesi, la scuola politecnica, di belle arti, del liceo, ecc., recandosi sulla piazza della Concordia per deporre delle corone sulla statua di Strasburgo, passarono la via Rivoli per sfilare dinanzi alla statua di Giovanna d'Arco. Il corteggio, vedendo all'*Hôtel Continental* le bandiere della Confederazione tedesca, si mise a fischiare e gridare: « Abbasso le bandiere. » Le bandiere furono ritirate. Il corteggio, ritornando dalla piazza della Concordia, vide che le bandiere erano state nascoste dietro i trofei ornanti i balconi. Gli allievi delle scuole gettarono delle pietre e ruppero i vetri. Il proprietario dell'Albergo, dinanzi alle minaccie della folla, consegnò le bandiere che furono stracciate e bruciate. La polizia disperse i perturbatori.

LA SALUTE PUBBLICA

COMO, 14, *ore 11,15 ant.*

Simone Bavier, ministro della federazione svizzera a Roma, il quale trovasi attualmente in congedo ai bagni, fu invitato dal suo Governo di recarsi a Roma allo scopo di prendere accordi per portare ad Airolo il cordone sanitario.

— Nel lazzaretto di Quarelno sono entrati fino a stamane 150 viaggiatori in perfetta salute.

MARSIGLIA, 14, *ore 8,10 pom.*

Il Bollettino sanitario reca che i decessi della giornata furono 112, di cui 68 colerosi; si ritiene però che il numero dei colerosi sia maggiore.

L'aspetto della città è tristissimo. Oggi alla *Cannebière*, sulla piazza della Borsa, nel corso *Belzunce*, nella *Rue de la République*, insomma, nei principali luoghi di convegno, non si vedeva anima viva.

La città è deserta e l'emigrazione continua su vasta scala. Oggi alla stazione c'era tanta confusione che molti viaggiatori presero posto nei treni senza biglietti. I treni per l'Italia vennero raddoppiati. Molti operai stranieri abbandonano la città colle rispettive famiglie.

Ieri 3655 persone lasciarono Marsiglia.

Oggi ebbe luogo un *meeting*, provocato dai socialisti, sulla piazza di San Michele. L'ordine non venne turbato.

Nelle liste dei decessi, avvenuti nelle ultime ventiquattr'ore, noto i seguenti nomi d'Italiani:

Francesco Baccini, d'anni 28; Vittorio Dandino, d'anni 5; Battista Rosio, d'anni 10; Luisa Garbellio, d'anni 34; Vittorio Tomasini, d'anni 42; Maddalena Beolotto, d'anni 6; Maria Marchioni, d'anni 63; Vincenzo Cassi.

Dai telegrammi giunti in giornata da Tolone ai fogli marsigliesi, tolgo le seguenti notizie:

« Dalla mezzanotte di venerdì a quella di sabato i decessi furono 30, altri 15 ne avvennero domenica mattina.

» I cholerosi ricoverati nei diversi ospedali sono 144. Fra i cholerosi morti ieri noto una suora di carità, addetta all'Ospedale principale, ed un marinaio del *Shamrock.*

» La città è quasi deserta, la situazione è peggiorata. Il morbo miete numerose vittime nei borghi della città.

» Fra i cholerosi morti dall'1 pom. del 12 al mezzogiorno del 13, sonvi i seguenti italiani:

» Antonietta Moretti nata Bassolli; Annabile Piacenza, d'anni 32; Caterina Abbo, d'anni 30; Margherita Garrone, d'anni 25; Ippolito Garrone, di mesi 10; Giacomo Breza, d'anni 62; Elia Pagliari, d'anni 41; Maria Ottonello, d'anni 18. »

Il sindaco di Tolone, Dutasta, è affetto dal cholera. Dicesi però che si tratti d'un caso di cholera *benigno*

Il numero delle persone che lasciarono Tolone, dallo scoppio dell'epidemia a tutt'oggi, supera i 10,700.

— Ad Avignone diversi falsi allarmi hanno commosso gli abitanti di quella città. Ieri dicevasi che erano avvenuti colà due casi di cholera, pure invece si trattasse solo di casi di cholerina.

ROMA, 15, *ore 9 ant.*

Le notizie sanitarie dalle provincie continuano ad essere eccellenti

Il prefetto di Roma, senatore Gravina, ordinò una rigorosa sorveglianza sul cabotaggio lungo le coste della provincia romana.

— Tra oggi e domani partiranno da Napoli e dalla Spezia altri trasporti per Ventimiglia allo scopo di imbarcare gli operai italiani fuggiti da Tolone e Marsiglia.

(Agenzia Stefani).

Marsiglia, 14 (ore 9,40 ant.) — Stanotte allo stato civile furono registrati 32 decessi.

Tolone, 13 (ore 11 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 33 decessi.

Tolone, 14 (ore 10 ant.) — Da ieri sera undici decessi.

Marsiglia, 14 (ore 7 pom.) — Dalle 11 di stamane venticinque decessi, nessuno dalle 3 di iersera.

Marsiglia, 15 (ore 11,30 ant.) — Dalle 9 di stamane 4 decessi.

NOSTRE NOTIZIE

L'INSURREZIONE NEL SUDAN.

L'Egitto e l'Inghilterra contano un nemico di più nelle provincie del Sudan.

Il governatore egiziano di Dongola è passato, colle truppe da lui comandate, agli stipendi del Mahdi.

Dalle notizie pervenute in Europa da quelle lontane regioni risulta, che il 21 dello scorso giugno, egli riunì tutti i sceicchi, i dervise ed i funzionari di Dongola ed alla loro presenza obbligò alcuni cristiani colà residenti a convertirsi alla religione di Maometto « onde preservare la città da un attacco del falso profeta. »

A forza di minaccie e di mali trattamenti il governatore riuscì nel suo intento, ed i cristiani di Dongola abbracciarono l'islamismo.

Ciò fatto il governatore si recò a Debbah, ove conchiuse un'alleanza collo sceicco Hoda, capo degli insorti di quella città, e ritornato a Dongola si proclamò emiro ed espresse in pubblico l'intenzione di marciare col Mahdi contro gli anglo-egiziani accampati a Wady-Halfa.

Tale notizia venne comunicata al maggiore inglese Taylor, comandante ad Assuan, da un suddito greco.

Gli Inglesi e gli Egiziani trincerati ad Assuan ed a Wady-Halfa si preparano a sostenere l'urto delle bande del Mahdi. A questo scopo vennero eretto delle fortificazioni sulle tre strade di Berber, Asciut e Dongola.

Da Napoli.

Per Gustavo Bianchi — Elezioni amministrative — Salute pubblica — Appalto del San Carlo.

Napoli, 12 luglio.

(N. L.) — Le notizie incerte del valoroso Gustavo Bianchi han vivamente commosso la parte non piccola della nostra cittadinanza. La sede della Società africana è visitata continuamente non solo dai soci, ma da estranei, ansiosi di conoscere le ultime notizie del Bianchi.

Il Consiglio generale della Società, accordatosi con la filiale di Firenze e fiducioso di procedere d'accordo anche con la Società d'esplorazione di Milano, si è dichiarato in permanenza e provocherà tale un'agitazione in tutta l'Italia da costringere il Governo a non restarsene con le mani in cintola.

Se non si avranno notizie certe del povero Bianchi, la Società è disposta ad organizzare una spedizione che vada alla ricerca di lui. Certamente, se si conferma la morte, bisognerà procedere ad atti energici. Quelle popolazioni non hanno nessun rispetto per noi; gli agenti inglesi e francesi han fatto loro credere che noi siamo del tutto inoffensivi e se non si mostra un atto di energia con la occupazione di Bailul o la richiesta al governatore di consegnare gli assassini, noi si corre il rischio che un bel giorno i Danakil invadano la nostra colonia di Assab e vi massacrino tutti gl'Italiani ivi residenti.

***

Ed adesso rientro nella vita municipale. Ieri la Deputazione provinciale approvò le liste dopo non poco discutere e ieri sera stessa venne pubblicato il manifesto che stabilisce le elezioni comunali e provinciali per il giorno 27 corrente.

Da una parte si hanno i clericali ed i trasformisti uniti in santo connubio con una lista di candidati scelti nella taverna delle associazioni trasformistiche e della sagrestia; dall'altra il partito progressista con una lista che gli stessi avversari sono costretti a dichiarar buona.

Probabilmente noi si resterà in minoranza, perchè decisi all'ultima ora, dopo varii anni di astensioni, a combattere, non abbiamo potuto mettere insieme tutte le nostre forze; tuttavia anche la disfatta sarà una vittoria, perchè ci servirà a numerarci e meglio affermarci.

La guerra maggiore è intorno al nome del sindaco on. Amore; io non assicurerei che riesca, ma credo potervi invece assicurare che se riuscirà sarà uno degli ultimi eletti.

***

Quanto a notizie sanitarie, dopo le dimostrazioni per il rinvio del piroscafo *Sampiero*, si è rientrato nella calma. Si è trovato inutile chiassare per le vie, una volta che i corpi elettivi della città e provincie han preso la direzione del movimento.

***

E per bandire i tristi pensieri, chiudo oggi con il confermarvi che il nostro S. Carlo resta affidato per altri tre anni al cav. Scalisi. Ieri sera si fissò stabilmente il nuovo contratto fra il Municipio e lo Scalisi, questi ieri sera stessa ha telegrafato a Milano per stabilire le scritture degli artisti, e speriamo che il nuovo triennio vada meglio del passato quinquennio.

CONTRO LA PENA DI MORTE.

A Milano si è costituito un Comitato composto dei signori:

Avv. Angelo Mazzoleni, già deputato al Parlamento nazionale — Avv. Antonio Gallateo — Amilcare Ancona — Avv. Pirro Aporti, deputato al Parlamento nazionale — Avv. Francesco Zappa — Pelerzini Luigi, farmacista — Oldrini Agostino, commerciante — Cozzi Giuseppe, editore — Locatelli Giacomo, di Vigevano — Alexovitz Carlo, architetto costruttore; e delle signore: Anna Maria Mozzoni — Giuseppina Pozzi — Nerina [illegible] — Virginia Mulazzi — Beatrice Sperax — Paolina Schiff, allo scopo di raccogliere firme sotto una petizione da inoltrarsi al Parlamento nazionale, perchè venga abolita la pena di morte. Quest'agitazione tutt'affatto d'indole umanitaria, è all'infuori d'ogni e qualunque partito politico, ed è naturale nel paese che diede Filangeri e Beccaria alle scienze giuridiche e sociali.

Coloro fra i nostri lettori ed amici che volessero ricevere una copia della petizione a firmarsi, possono dirigersi con lettera all'editore Giuseppe Cozzi di Milano, via G. Rasori, 7, incaricato dal Comitato a raccogliere i fogli firmati o le adesioni.

Il contr'ammiraglio Caimi.

Il contr'ammiraglio comm. Caimi è stato scelto per assumere il nuovo comando in capo, recentemente instituito, delle nostre navi di stazione nell'Oceano Pacifico.

Il comm. Caimi partirà per la sua destinazione verso la fine di ottobre od al principio di novembre, prendendo molto probabilmente imbarco sulla pirocorvetta *Garibaldi*, che a questo scopo si sta allestendo nell'arsenale di Napoli.

Un colpo di daga.

Un soldato di fanteria, di caserma al Ponte Cittadella in Verona, mentre stava attendendo al bucato della sua roba, venne a contesa col suo caporale, e, montato sulle furie, sguainò la daga vibrandogli un colpo al petto.

Per buona fortuna la giubba e il panciotto pararono il colpo, che del resto deve essere stato abbastanza gagliardo, essendone rimasti squarciati i panni. Il soldato venne subito messo in arresto.

Si dice che fra il soldato e il caporale ci fossero dei vecchi rancori e che appunto ieri stessero rimestando vecchie questioni. Dicesi pure che, dopo aver commesso quel bruttissimo tiro, il soldato si sia sciolto a piangere come un fanciullo e abbia protestato che l'ira, la provocazione e un bicchiere di vino gli avevano fatto perdere la testa.

NOTE GENOVESI.

Acquedotti — I Veterani a Torino.

Genova, 14 luglio.

(Gusi) — È giustissima la domanda che fa il *Caffaro* ai signori dell'acquedotto del Gorzente (Duchessa di Galliera) di costruire cioè un filtro vicino alla sorgente per trattenere tutte le impurità e rendere così quest'acqua tanto benefica, e di coprire l'acquedotto civico, per molti tratti scoperto. In nome dell'igiene, che in primo luogo comanda di far uso di acque pure ed incontaminate, fo voti che le proposte del *Caffaro* siano presto e saggiamente accolte.

***

Il 20 corrente partiranno dalla nostra città alla volta della vostra Esposizione i Veterani liguri del 48-49.

Assisteranno al 30° anniversario della morte di re Carlo Alberto, e deporranno a Superga una stupenda corona di viole mammole e di viole di pensiero, stretta da due nastri sui quali si legge: *Il Comitato centrale ligure dei Veterani 48-49 al magnanimo re Carlo Alberto.*

Questa corona è ottimo frutto della benemerita nostra Casa di lavoro.

Grimaldi ed il commercio africano

Il ministro del commercio, on. Grimaldi, parlando incidentalmente delle esplorazioni geografiche nell'Africa, a proposito dei prodotti africani esposti alla Mostra di Torino, ha giudicato conveniente di dissuadere i viaggiatori italiani dal tentare nuove esplorazioni per conto di Società commerciali.

È fermo convincimento dell'on. Grimaldi che si vada incontro a nuove delusioni, volendo intraprendere difficili viaggi, per conto della speculazione che ha in mira l'immediato guadagno, e non si rassegna ad attendere i lontani benefizi.

Oltre a ciò i mezzi che si devono adoperare quando trattasi di un viaggio, nell'interesse puramente scientifico, sono diversi da quelli che esige l'esplorazione commerciale.

Furono pure indicati dal Ministero del commercio i pericoli a cui si espongono coloro che si recano in Africa per causa di commercio, e poi vogliono intraprendere esplorazioni geografiche.

Vi è molta probabilità che, in tal caso, non riesca nè un tentativo nè l'altro.

Quanto al commercio coll'Africa, il Ministero di agricoltura e commercio, nel pubblicare un elenco del campionario commerciale di Assab, dell'Abissinia e dei paesi Galla, ha stimato opportuno di farlo precedere da alcune avvertenze.

A coloro che intendono di recarsi in Assab e negli altri porti del Mar Rosso, a scopo di commercio, il Ministero raccomanda di avere una buona esperienza degli usi commerciali e di provvedersi di un discreto capitale.

È illusorio il credere che la sola qualità di europeo basti ad assicurare il guadagno in quelle regioni.

Il Governo consiglia di costituire qualche Società la quale, per mezzo di speciali agenti, si proponga di raccogliere nei paesi interni dell'Africa i prodotti più ricercati in Europa.

LE QUARANTENE DI BARDONECCHIA.

Bardonecchia, 13 luglio.

(Bruno) — Se nella Francia meridionale il cholera infuria, da queste frontiere, ripeto e non cesserò di ripeterlo, non filtrerà certamente con gli energici ed attivi provvedimenti che si prendono giorno e notte.

A Bardonecchia sino a 770 si contarono gli accampati in osservazione. Ora sono poco meno, circa 650. A questi si aggiunga il numeroso personale di servizio, i soldati alpini, i carabinieri, guardie di sicurezza pubblica, il personale dirigente composto dei signori medici Gallo, Ferrari e Bosio, ed i signori delegati di S. P. Marenco, Venosta e Piantanida, questi due ultimi appositamente inviati dalla Questura di Torino.

Sul ripiano de' detriti della galleria le tende sono circa 180, abitate da persone di tutti i ceti, di tutti i paesi; perdìo un'elegante crocia; vi si vedono pure rassegnate monache di tutti i colori, di tutte le foggie. Neppur mancano i prepotenti, e questi specialmente nel ceto civile, che non sanno, non vogliono rassegnarsi alle esigenze della salute pubblica; tutto, tutti a loro dovrebbero cedere.

Vicino al campo sanitario ed in una casa ben riparata fu pure stabilita l'infermeria.

I *dubbiosi* però, quali sono appunto i 20 giunti l'altra mattina direttamente da Marsiglia, sono segregati da tutti, ed accampati a distanza su o lla collina a destra del torrente Rochemolles che li rinfresca.

I suffumigi sono fatti colla coscienza la più scrupolosa e con abbondanza tale che se a Torino vi trovaste all'arrivo di uno di questi convogli, v'accorgereste che puzzano ancora d'acido fenico, persone, bagagli, ed anche le monete, le vetture perfino che ne fecero il trasporto.

Dunque, con precauzioni di tal fatta possiamo dissipare ogni paura, certi che si saprà scongiurare il terribile morbo.

E già fin d'ora possono a giusto titolo essere proclamati altamente benemeriti della salute pubblica i nostri bravi alpini, ufficiali e soldati e i reali carabinieri col loro degno brigadiere Paolo Cignetti che si moltiplicano per far fronte inoltre al servizio carcerario degli estradotti, i quali pure sono soggetti a quarantena che dev'essere fatta in luogo sicuro, gli egregi delegati Marenco, Venosta e Piantanida; i coraggiosi dottori Gallo, Ferrari e Bosio, in questi dolorosi momenti la loro è vita di sacrifizi e di abnegazione intera; essi nulla paventano, per nulla indietreggiano.

Il nostro ottimo dottor Gallo dà le più luminose prove di la proverbiale sua pazienza. È tutto dire. Egli è obbligato a passare notti e notti senza spogliarsi, per poter attendere a tutto.

Contabilità, calligrafia e lingue straniere. — Il R. provveditore agli studi della Provincia notifica che gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità e della calligrafia nelle scuole tecniche, normali e magistrali avranno principio in Torino il giorno 19 del prossimo settembre, e quelli di patente per l'insegnamento delle lingue straniere (francese, inglese, tedesco, ecc.), incomincieranno il giorno 9 del successivo ottobre.

Per l'ammissione si dovranno presentare all'Ufficio del R. provveditore le domande su carta bollata da cent. 60 accompagnate:

1° dal certificato di nascita, debitamente legalizzato, comprovante per i maestri l'età di 20 anni, e per le maestre quella di 18;

2° da un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° da un certificato medico comprovante la fisica attitudine a sostenere le fatiche della scuola.

R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino. — Nel giorno 18 del prossimo ottobre, alle 8 ant., nell'ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ad un posto gratuito vacante a carico della provincia di Torino.

I concorrenti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare, prima del 5 ottobre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda scritta in bollo da cent. 60, coi documenti prescritti dall'art. 28 del regolamento approvato con regio decreto 7 marzo 1876, n. 2433.

I posti sono conferiti a chi avrà date maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8/10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del regio decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono di fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 5 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai numeri 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi

Una lettera di G. Bianchi.

Il dottor Gastoli, segretario capo del municipio di Argenta, patria di G. Bianchi, comunica al direttore della *Lombardia* copia d'una lettera mandata dall'intrepido viaggiatore a un suo parente, e che noi riproduciamo perchè ogni cosa del Bianchi è interessante in questi giorni, in cui tutti sono ansiosi sulla sorte di lui.

« Makalè, 25 marzo 1884

» *Caro Alessandro*,

» Scrissi un saluto a te, alla famiglia, agli amici l'11 febbraio da Ascianghè, e adesso te ne mando un altro da questo confine orientale tigrino, prima di partire per Assab. Posso arrivare alla costa, e poco dopo in Italia, in tre mesi circa.

» Se dovessi fermarmi in qualche luogo per divertimento o per ragioni di studio, potrei tardare, ma di poco.

» Sto sempre bene, benone, ma sempre mi mancano notizie tue e della famiglia. Spero che siate tutti bene, come me: e spero di trovar lettere tue, dell'Adele, della famiglia in Assab.

» Mando un bacio alla mamma, al papà, all'Adele, ai bambini. Un saluto agli amici e tu ricordami

» *Tuo affezionatissimo*
» *Gustavo.* »

Veggasi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** *e la* **Cronaca della Borsa**, *e i* **telegrammi delle farine.**

ITALIA

Pel commercio italiano nell'Egitto e nel Mar Rosso.

Al nostro Ministero degli affari esteri è stata comunicata la costituzione in Alessandria d'Egitto di una rappresentanza commerciale italiana sotto la denominazione di *Camera italiana di commercio, arti ed industria.*

Fra gli scopi del nuovo sodalizio vi è pure quello di tentare le conciliazioni nelle controversie commerciali, fra i nostri connazionali, e di iniziare gli studi per promuovere gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Egitto.

La Camera italiana di Alessandria si propone pure di scambiare, coi centri commerciali della Penisola, le informazioni di cui si senta il bisogno; fornire schiarimenti e notizie sui prodotti di esportazione. Essa pubblicherà, almeno una volta l'anno, un riassunto statistico del commercio e della navigazione italiana nell'Egitto.

***

La Camera italiana di commercio di Alessandria d'Egitto è la seconda che si impianti nei paesi in cui vi sono colonie italiane. La prima fu creata a Montevideo; e molto opportunamente, in occasione del Congresso delle Camere di commercio in Torino, le venne dai congressisti mandato un saluto.

Intanto gl'Italiani debbono salutare con soddisfazione la formazione di questa nuova rappresentanza commerciale in un punto così importante pel traffico internazionale come è Alessandria d'Egitto, e debbono augurarsi che essa possa impiantarsi sopra solide basi e prosperare.

Le Camere di commercio all'estero furono dalla Francia introdotte nelle maggiori sue colonie dell'Asia e dell'America meridionale; la Francia ne ricavò buoni frutti. L'utilità di esse è stata riconosciuta in Italia fin dal 1873, e più volte il Consiglio del commercio si pronunciò ad esse favorevole, senza però invitare il Governo a qualche cosa di concreto.

Il console italiano in Alessandria d'Egitto, il quale era naturalmente in grado di comprendere l'importanza di simili istituzioni, fu il primo a consigliarne la creazione. Questa idea trovò un dotto e convinto patrocinatore nel comm. Ellena, e l'anno scorso il Consiglio del commercio approvava la seguente proposta:

« Il Consiglio esprime il voto: che il Governo faccia opera per promuovere nei più importanti centri di commercio all'estero Camere di commercio ed altri sodalizi di tal natura, intesi a favorire l'incremento dei traffici con la madre patria ed a fornire al Governo, ai consoli ed alle Camere di commercio nazionali le notizie, i pareri e gli studi che possano occorrere;

« che queste rappresentanze commerciali all'estero non debbano aver carattere ufficiale, ma essere costituite come sodalizi liberi elettivi dei nostri commercianti ed industriali all'estero, sotto la tutela delle autorità diplomatiche e consolari, come essa la esercitano su altre associazioni esistenti ed indirizzate ad altri fini;

« che le rappresentanze delle quali si tratta debbano tenersi in rapporti frequenti e diretti col Governo, coi consoli, colle Camere di commercio nazionali e colle altre rappresentanze economiche;

« che al mantenimento delle Camere di commercio all'estero si debba provvedere con sussidi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con contributi dei commercianti e degli industriali nazionali delle rispettive colonie e con adeguati mezzi forniti dalle Camere di commercio della madre patria;

« che l'esperimento possa iniziarsi ad Alessandria d'Egitto, dove l'autorità consolare ha già dimostrato di essere persuasa dell'utilità di tale istituzione e la sollecitudine sua a promuoverla. »

Il voto del Consiglio del commercio, per quanto riguarda Alessandria d'Egitto, è un fatto compiuto. Non sappiamo se il promotore di questa istituzione sia stato il Governo, oppure il console che la suggeriva, oppure siano stati gli stessi negozianti italiani residenti in Alessandria. Mandiamo i nostri complimenti a chiunque può meritarli.

***

Noi abbiamo già avuto altra volta l'occasione di mettere in rilievo l'utilità della creazione di Camere di commercio in quei luoghi in cui vi è un gran numero di coloni italiani.

Queste Camere possono rispondere a parecchi scopi.

Studiando sul luogo il commercio della regione in cui vengono create, e studiandolo specialmente nell'interesse dell'Italia, esse possono dare i più opportuni suggerimenti al Governo della madre patria ed ai privati, circa al miglior modo di sviluppare i traffici già avviati e di crear nuovi traffici fra l'Italia ed i paesi dove sono le singole colonie.

Questi loro suggerimenti possono tornare assai utili al Governo per la compilazione dei trattati di commercio e di navigazione, oltre che essi, dando una grande pubblicità ai medesimi, farebbero nascere in molti dei nostri produttori il desiderio di certi commerci di cui non hanno neppure un'idea, o di cui hanno un'idea insufficiente per arrischiarsi. Inoltre, avvertendo il Governo patrio delle crisi del commercio nelle varie regioni dell'estero, possono far evitare molti errori che si commettono per ignoranza o per conoscenza imperfetta dei fatti.

Le Camere di commercio all'estero possono, insomma, essere il grande intermediario, il grande ufficio d'informazioni pel traffico dell'Italia coi paesi esteri.

***

Una simile istituzione in Alessandria d'Egitto doveva certamente essere una delle prime ad impiantarsi.

Oltre al fatto che v'è già in Egitto una numerosa ed operosa colonia italiana, è certo che l'Egitto, per la sua vicinanza all'Italia, pel grado relativo di coltura di buona parte del suo popolo, può essere per l'Italia un paese eccellente tanto per l'importazione quanto per l'esportazione.

Ma, oltre a ciò, dopo l'acquisto d'Assab, dopo l'impianto di case commerciali in Suakim, Massaua, Zeila e Berbera, l'Italia può e deve interessarsi molto al commercio del Mar Rosso.

Questo commercio, però, non è così facile come molti potrebbero credere, e lo dimostra assai bene la prefazione posta dal Ministero alla pubblicazione del *Campionario commerciale di Assab, dell'Abissinia e dei paesi Galla*, pubblicazione di cui avremo occasione di occuparci espressamente.

La Camera di commercio di Alessandria potrà dare utilissimi avvertimenti, sia per promuovere i traffici come per impedire che i nostri commercianti e produttori cadano in disinganni ed errori.

Dobbiamo perciò essere lieti che essa sia stata creata, e invitiamo il Governo a dare in Italia la massima pubblicità ai suoi atti, perchè solo a questa condizione essa può essere realmente utile.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Domenica scorsa, in parecchi Comuni del Regno ebbero luogo le elezioni annue parziali per la rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali e di quelli provinciali.

In generale, vuoi per l'atonia che regna oggimai in tutti i paesi d'Italia, vuoi per la stagione tropicale che in verità è poco propizia perchè gli elettori si affollino in una sala di votazione, il concorso alle urne fu scarsissimo.

A **Pavia** la lotta fu un po' più seria e prevalsero i candidati che ebbero l'appoggio dei radicali.

A **Brescia** accorsero alle urne circa 1500 elettori, ed ebbero la prevalenza i clerico-moderati, cioè quelli proposti dalla *Sentinella Bresciana*: Cani con 809 voti, avv. Bonicelli con 809, maggior Lodrini con 775, dott. Fisogni con 714.

I candidati della *Provincia* furono dunque sconfitti.

In seguito a tale elezione, dice un telegramma al *Corriere della sera*, — fonte un po' sospetta — è inevitabile una crisi municipale.

A **Venezia**, tanto al Comune quanto alla Provincia, furono eletti in grande maggioranza i clericali. Su 12 consiglieri comunali, 10 sono clericali di dieci cotte, e su 7 di provinciali, 5 furono i clericali.

A **Cologna veneta** — fra parentesi la cittadella del Minghetti — ebbero completa vittoria i liberali, e questa elezione in quel paese ha la sua importanza appunto perchè di fronte ai liberali sta, come la chiama l'*Adige* di Verona, la cricca minghettiana.

A **Padova** non concorsero alle urne nemmeno mille elettori, ed ebbero la prevalenza i nomi portati dall'Associazione costituzionale e dall'*Euganeo*, meno uno, l'Alessio, portato dai radicali, che fu eletto al posto di Di Zacco clericale.

A **Vicenza** pochissimi elettori, appena 890 su 5785 iscritti e la vittoria fu completa dei clericali.

A **Saluzzo** dei 1136 elettori, solo 175 si diedero il disturbo di recarsi alle urne, e di questi la maggior parte appartenenti al partito clericale, il quale appunto si può dire abbia riportata la vittoria.

Riuscirono eletti: Parisi cav. avv. Carlo, con voti 147 — Girardi Marziano, 140 — Ravelli cav. dott. Francesco, 131 — Squassati farm. Giuseppe, 68 — Fonda Lorenzo, 78 — Giacalis avv. Antonio, 75 — Manuel di S. Giovanni barone Giuseppe, 70, dei quali i due ultimi nuovi eletti e gli altri riconfermati.

Anche a **Cuneo** riportarono vittoria i clericali, ed anche là apatia sconfortantissima degli elettori; di 1801 iscritti, solo 400 andarono a votare.

La designazione della lista clericale era specialmente nel nome del barone Ricci, il quale è riuscito.

Soleri e Beltrandi, portati dalla liberale *Sentinella delle Alpi*, non riuscirono.

L'avv. Bersani, portato dal conservatore *Subalpino*, non è riuscito.

Avvertimenti.

Le recenti vittorie ottenute dai clericali nelle elezioni amministrative danno loro coraggio e li invogliano a maggiori aspirazioni.

Per essi c'è un Governo che gode dei beni un tempo usurpati ai clericali; c'è un partito che vuole rubare al Governo, e c'è il terzo partito, l'unico onesto e buono: quello degli spogliati. Il Governo, a parlar chiaro, si trova tra clericali depredati e liberali depredatori; e, visto le fameliche ingordigie di questi, si acconcia piuttosto a rendersi amici i primi, gli spogliati. Per rendersi amici i clericali fa loro qualche concessione e qualche restituzione, di cui le elezioni amministrative sono appena un sintomo.

Fin qui la presentazione dei partiti politici è abbastanza chiara. Il trasformismo, di Depretis collocato tra liberali e clericali, parteggia più per i clericali che per i liberali.

Per quanto questa condizione di cose sia vera ed omai fattasi evidente, non sappiamo però quanto possa piacere all'on. Depretis la rivelazione di essa, nè quanto onore ne venga a chi, uscito dal partito così detto liberale, pretende di essere ancora sempre nel partito.

Ma qui non è tutto.

I clericali spogliati cominciano ad accettare parte di quella supremazia che loro fu tolta, ma non se ne accontentano.

Quello che hanno riguadagnato o vanno riguadagnando non è tutto, non è che un « acconto. »

Rilascieranno ricevuta a *saldo* solamente quando loro sarà restituito il tutto. Se sacrificassero il poco ottenuto al *tutto* che è loro dovuto e si dichiarassero fin d'ora soddisfatti, sarebbero spensierati e scapati da mettere a tutela. Ed essi nol saranno.

Le professioni di fede e le pretese confessate dai reazionari in verità sono molto preziose.

Essi disciplinati, essi intriganti attivi, solleciti, premurosi, diligenti, essi alle prime vittorie non si accontentano e dichiarano senza ambagi che andranno sino alla fine, sino a che abbiano riconquistato tutto.

Tocca ai liberali far tesoro dell'avviso.

Tocca ai liberali non lasciare giammai compiersi il voto e le aspirazioni dei reazionari. E il modo è semplice — imitare gli avversari nella loro costituzione di partito ordinato, concorde e disciplinato — riacquistare il favore delle masse con amministrazione migliore che non ne abbiano dato prova finora — e impedire che il presente capo della Maggioranza manometta più a lungo i principii liberali a vantaggio esclusivo del partito reazionario.

Gli avvertimenti non mancano; tocca a noi saperne trarre vantaggio.

La ferrovia Teramo-Giulianova.

Oggi si inaugura solennemente alla presenza del ministro dei lavori pubblici, onorevole Genala, il nuovo tronco ferroviario Teramo-Giulianova, destinato a mettere l'Abruzzo in comunicazione colla rete ferroviaria meridionale.

Su questa nuova ferrovia abbiamo raccolto le seguenti informazioni:

La ferrovia Teramo-Giulianova fu messa allo studio fin dal 1879, appena promulgata la legge 29 luglio. Gli studi furono fatti prima in via generale su tutta la linea e poi in via definitiva su quattro tronchi così determinati; da Giulianova al chilometro 8,730, dal chilometro 8,738 al Rivo Ripattone, dal Rivo Ripattone al torrente Fiumicello, dal torrente Fiumicello a Teramo; e i relativi progetti furono tutti presentati entro l'anno 1880; i primi tre vennero appaltati nello stesso anno, il quarto nel 1881. La lunghezza dei quattro tronchi, ossia di tutta la linea, è di chilometri 25,357. Tra la costruzione della linea, dei fabbricati, delle opere e provviste di armamento, la spesa preveduta non raggiungerà i 3 milioni.

La linea Teramo-Giulianova sviluppasi lungo l'ampia valle del Tordino, costeggiando la strada nazionale che si tramuta ora in provinciale, con andamento regolarissimo, con curve di raggio non al disotto dei 400 metri e che una sola volta discende a 250 metri all'uscita della stazione di Giulianova e con pendenze sempre ascendenti verso Teramo nei limiti del 25 per 1000 pei primi tronchi e del 30 pel quarto tronco.

La stazione di Giulianova è considerata come stazione di uso comune fra le ferrovie Meridionali e le complementari e come stazione di transito per lo scambio del materiale.

Fra le due stazioni esterne di Giulianova e Teramo sonvi per ordine quelle di Mosciano, Notaresco, Bellante-Ripattone e di Castellalto-Canzano, ammesse al servizio viaggiatori, bagagli e merci a grande velocità, escluso il bestiame; esse sono inoltre ammesse alla corrispondenza con tutte le stazioni Meridionali, Calabresi e delle altre linee complementari, ristrettivamente ai servizi cui sono abilitate.

Oltre a questa ferrovia, nelle vicine Marche saranno probabilmente, entro quest'anno, inaugurate due nuove linee ferroviarie, cioè la linea Albacina-Tolentino-Macerata-Civitanova e la linea Ascoli-San Benedetto.

Della prima linea è ultimato da lungo tempo il primo tronco Albacina-Tolentino; della seconda stanno per essere finiti tra breve i lavori.

Le ferrovie economiche biellesi.

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

In uno dei primi mesi di quest'anno si radunavano in Biella i rappresentanti di 47 Comuni interessati in questa ferrovia, e tre consiglieri provinciali del circondario. In tale adunanza con 47 voti contro uno (quello del sindaco d'Andorno); poichè un altro sindaco ed un consigliere provinciale si astennero, si deliberò di ricorrere, a nome dei Comuni rappresentati, alla superiore autorità governativa perchè fosse definitivamente ed al più presto possibile autorizzata l'esecuzione del primitivo progetto della Società per la ferrovia Biella-Valle Cervo, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e di mandare per mezzo del Municipio di Biella a comunicare copia di questa deliberazione ai deputati e senatori del Collegio, nonchè alle autorità politiche del Circondario e della Provincia, nominando per ciò una Commissione esecutiva coll'incarico di recarsi a Roma e di adoperarsi presso i deputati, i senatori ed il Governo per un pronto scioglimento della questione nel senso precisato coll'ordine del giorno votato dall'assemblea.

La Commissione partì alcuni giorni dopo per Roma.

Non sarebbe tempo ancora che desse qualche segno di vita, che si scuotesse dal suo letargo, e sapesse dire al pubblico a qual punto si trovano queste importanti trattative?

Non essendosi ancora comunicata alcuna notizia al pubblico, vi è molto a temere che finora non vi sia stata risposta da parte del Ministero, e questa dilazione è dannosissima pel Biellese.

Che cosa avverrebbe se l'affare si riducesse al punto di dover essere portato innanzi ai Tribunali, come vi è tutto a temere che avvenga in tempo non molto lontano? Nessuno può prevedere le conseguenze che ne deriverebbero; ma ognuno può asserire con certezza che sarebbero grandemente dannose all'industria ed al commercio del nostro circondario. È assai doloroso il pensiero che in un affare di così grande importanza i nostri deputati non si siano adoperati a tutt'uomo perchè fosse soddisfatto il giusto desiderio delle industri nostre popolazioni, perchè, se l'avessero fatto, il Ministero non avrebbe tardato a dare questa concessione.

Qualunque dei circondari del Regno si fosse trovato nella condizione nostra, avrebbe trovato miglior appoggio nei suoi deputati. Bella soddisfazione per noi di avere chi ci rappresenta nell'Assemblea legislativa!

Non par vero che all'epoca nostra che potrebbe quasi denominarsi l'*Epoca delle maggioranze*, possa verificarsi un fatto così strano, che, sotto pretesto di fare l'interesse di uno, si misconoscano i diritti di cento.

Sarà assai grave però la responsabilità di di coloro che avranno efficacemente influito perchè sia commessa tanta ingiustizia. I giudizi del popolo sono sempre severissimi.

EPISTOLARIO D'UN MATTOIDE.

La stampa in generale ha riferito d'una scenata avvenuta a Roma, in piazza Colonna, tra il prof. Sbarbaro e il signor Alfredo Baccelli, figlio dell'ex-ministro della pubblica istruzione.

Lo Sbarbaro, in un suo giornalacciaccio che pubblica a Roma coi tipi dell'editore Sommaruga, aveva insultato nuovamente e offeso l'ex-ministro Baccelli.

Il figlio se n'offese pel padre; schiaffeggiò il professore suddetto in piazza Colonna, e... si fe' percotere quindi da questo.

Ma perchè lo Sbarbaro corse agli insulti contro il Baccelli?

Si potrebbero dare parecchie risposte: la più calzante però debb'essere questa: — perchè è un mattoide.

I dispiaceri, o lo studio, o le peripezie, o che altro si sia, debbono aver dato di volta al cervello del professore.

La prova di quest'asserzione è evidente: leggete questi documenti pubblicati oggi dai giornali romani:

Roma, Campo Marzio n. 34
li 22 aprile 1883.

Eccellenza,

Dopo avere associato il mio nome alla manifestazione di onore, che i concittadini di V. E. le tributarono in occasione di un'opera insigne di decoro patrio dall'E. V. felicemente ideata e condotta a termine, io ho voluto suggellare questo mio contegno verso la persona di V. E. con una aperta e leale dichiarazione agli onorevoli signori deputato generale Onorato Fabbrizi, avvocato G. B. Varè, ex-guardasigilli, consigliere Pietro Mazza, miei vecchi amici, confessando dignitosamente e francamente di essere stato tratto a vilipendere l'E. V. da erronee informazioni e riconoscendo con sincerità di uomo onesto, che, stando io in Roma, e riscontrando ciò che mi si era dato ad intendere di V. E. con la opinione di tutti gli ordini sociali, ho potuto convincermi che se l'E. V. ha implacabili nemici personali, e nel furore dei civili parteggiamenti, in tempo di insani sospetti e di calunniatrice credulità, ha potuto di leggieri essere fatto bersaglio a gravi imputazioni, ciò non impedisce che in universale la E. V. gode fama di galantuomo e di uomo di indole impetuosa bensì e facile all'ira, ma di cuore, e al tutto incapace delle enormità, che io, nell'impeto della passione e nell'estrema esasperazione dell'animo offeso e dilaniato da 17 anni di immeritate contraddizioni sofferte sotto i predecessori di V. E., ho troppo facilmente accolto e in buona fede ripetuto.

L'E. V. può, quando il voglia, verificare quanto io dico di aver fatto ora a sgravio della mia coscienza, presso i sopra menzionati amici che ho pure pregato oggi stesso (22) di rendere autorevole testimonianza all'E. V.

Ora aggiungo quanto a voce ebbi già a dichiarare anche al prof. Panizza, quanto all'on. deputato avv. Palomba, concittadino ed amico di V. E. Che se non ho mai fatto pubblicamente e nel cospetto della nazione una simile dichiarazione in omaggio della verità, ciò avvenne perchè nella condizione in cui mi trovo, tale dichiarazione avrebbe potuto universalmente riescire poco efficace a cancellare ogni e qualunque offesa sospetta [illegible] dalla mia parola sul carattere morale di V. E. potendosi attribuire questo atto di mia coscienza ancora a ignobile calcolo di utilità e quasi un fine patteggiato fra l'E. V. e me al fine di essere reintegrato nel mio ufficio.

L'E. V. deve pregiare, per il primo, la ragionevole delicatezza di questo riguardo, come io apprezzo le considerazioni che la trattennero fin qui dal secondare gli impulsi del suo animo generoso verso di me.

Allo stato di cose io sono di credere e faccio voti che l'E. V., chiudendo gli occhi a ogni altra specie di consultori o perfidi, o crudeli, ascolti la voce del suo cuore e la parola dei tre mentovati amici comuni, che sono quanto fede restituire ed eccellenza di animo ed equanimità di senno, vive sotto il cielo.

Suo devotissimo servo
Pietro Sbarbaro.

A S. E. il ministro G. Baccelli
Roma.

Dichiaro false le cose scritte in una lettera diretta alla signora Baccelli in data del 20 novembre u. s.; ne domando *umilmente perdono* e prometto sul mio onore di mai più scrivere una sola parola alla signora Baccelli.

Pietro Sbarbaro.

Parma, 4 dicembre 1882.
In fede
G. Adamoli.
O. Baruttieri.

Dopo questi documenti com'è possibile spiegare ancora la condotta odierna dello Sbarbaro se non al modo che abbiamo detto sopra? Pover'uomo e povera stampa della capitale!

Passeggiate estive.

Dal Santuario d'Oropa.

Dopo un facchinaggio di mezz'ora, eccomi giunto al nobile risultato che mi era prefisso, di levare dal vano della finestra un pesante inginocchiatoio per collocarvi un tavolo onde godere del piacere di scrivervi con uno splendido panorama di fronte che ora mi toccherebbe descrivere.

Sinchè si tratta di cambiar mobili, la cosa va e le forze mi bastano; ma, a riprodurre, anche male, questo panorama non mi bastano. È troppo bella, là giù, l'immensa pianura del Biellese che si perde lontano lontano fra le nebbie biancastre che la ricoprono tutta, presentandola come dietro ad un velo fittissimo o nel fondo d'un limpidissimo lago, di cui le sponde sian ricoperte di nebbia e l'aria e l'acqua si confondano lontano; sono troppo belli questi monti che stanno dai due lati della gola scura dell'Oropa, e scendono ad anfiteatro sino alla pianura, rivestiti del verde cupo degli alberi che risalta nel verde chiaro dei prati; è troppo bella quella linea verde che disegna sull'azzurro del cielo il profilo di quei colli; è troppo bello tutto ciò perchè io lo macchi d'inchiostro e profani tanta gloria di natura con una descrizione qualunque.

***

D'altronde, la descrizione è frutto d'osservazione minuta, ed oggi, giorno di festa in questo Santuario d'Oropa, a cui dalla pianura giungono in lunghe schiere salmodiando i fedeli per portare alla Vergine la loro fede che prorompe dai petti in note stridule potenti, non vi ha più calma d'osservare e si sente. Tace ogni facoltà d'osservazione e parla l'anima sola. Parla ed invidia la fede di costoro che vengono qui dalla pianura a centinaia protendendo le braccia ad una statua nera, seria, Dio sa dalla mano di quale altro fedele, e qui piechiandosi il petto, curvi davanti ad essa, con gli occhi smarriti in un mondo di beatitudini lontane, trovano sollievo ai mille dolori della vita, e il compenso alle mille ingiustizie sociali, trovano il conforto e la pace! Chi ci ridona la fede!

***

Solo una fede profonda quanto quella di costoro poteva in questa sinuosità di monti, in tempi in cui i popoli della pianura erano in miseria, perchè non ancora dotati delle industrie, elevare questo sontuoso monumento dove la fede si raccoglie per pregare.

***

Sorge ad un'altezza di più di mille metri, sotto la vetta scura del Mucrone, a fianco al fiume Oropa, che si precipita rumoroso e spumante, e si eleva maestoso di fronte alla sottostante pianura. Si divide in due grandi cortili, circondati da un vasto loggiato, divisi l'uno dall'altro da un fabbricato a due piani, eretto sopra un intercolonnio, e fra queste colonne lo spettacolo della pianura si presenta, a chi la guardi dal secondo cortile, come un grande scenario.

Il grande scalone che dal primo cortile porta al secondo, terminante in questo colonnato, prende l'aspetto d'una maestosa ribalta. La chiesa è nel centro del secondo recinto e non ha nulla di singolare, se ne togli un tesoro di qualche milione che occhi profani non possono vedere e tanto meno toccare.

Mentre scrivo, una processione ascende l'ampio scalone e gira d'attorno al loggiato salmodiando con certe voci potenti e discordi che si ripercuotono nel monte. È una lunga schiera d'uomini, di donne, di bambini, con le croci e gli stendardi; tutto un intero villaggio che viene qui per deporre ai piedi della Vergine il fardello dei dolori della settimana, e chiedere a lei la salute dell'anima e quella del corpo, e questa spesso l'ottengono dall'aria pura dei monti. Nei cortili e d'attorno alla chiesa s'agita un popolo festoso a cui l'abitudine del lavoro rende bella la giornata del riposo, nel centro dell'ampio colonnato, sopra l'anfiteatro della grande scalinata, campeggia in uniforme di due carabinieri che, con la bassa tenuta e coll'aspetto pacifico, fanno chiaramente comprendere che qui essi non sono che una semplice... formalità.

Davvero, è tale il fascino di queste scene che se non temessi di mandare una corrispondenza di certa misura, lascierei la penna e scenderei anch'io a salmodiare ed a correre, anche a costo di compromettere la dignità del mio *gilet* colorato!

***

Sant'Eusebio, a cui fa capo la tradizione di questo Santuario, ritirandosi a pregare su questi monti dove i microbi non hanno gambe per salire, dimostrò di essere un uomo pieno di buon senso. Qui, secondo la tradizione, egli portò l'effigie della Madonna scolpita da San Luca e qui i fedeli dopo eressero il Santuario. A lui quindi si deve se i fedeli ed anche gli altri ora trovano qui un conveniente alloggio gratuito; a lui si deve se i poveri del Vercellese, dopo essersi rovinata la salute nelle risaie, possono qui scontare con l'aria buona la cattiva e godere del miracolo della guarigione.

Ci sono per riceverli più di mille letti e tutte le comodità della vita, trattorie, posta, telegrafo, caffè, spaccio di tabacchi e persino un lustrascarpe con rispettiva cassetta per chi voglia lucidarsi gli stivali prima di partire per qualche ascensione alpina.

***

Le donnette, visitato il santuario, fanno tutti i giorni il giro delle diciassette cappelle costrutte qua e là nei prati circostanti. Queste cappelle sono davvero degne d'attenzione. In ciascuna è rappresentata con statue in legno di grandezza naturale una scena della vita di Maria: la *Natività* in cui si vede Sant'Anna in letto, la levatrice, il dottore e tutto l'occorrente; la *Purificazione*, in cui, fra gli altri personaggi, si vede un moretto che leva la borsa di tasca a uno inginocchiato; lo *Sposalizio di San Giuseppe*, in cui, mentre il sacerdote lo unisce a Maria, una diecina di pretendenti, rimasti con un palmo di naso, coi bastoni in mano minacciano lo sposo. In una vi si vede un'orchestra d'angioli con violini, contrabassi e trombe; non manca che l'amico Valetta per fare il rendiconto laudativo per il giorno dopo; in un'altra, San Luca dipinge la Madonna, mentre un angelo impasta i colori. In quella, in cima ad un colle, poi, vi è tutto un paradiso schierato ed ordinato secondo i meriti e coi nomi scritti a' piedi delle statue, e nel centro Adamo ed Eva come nella Metempsicosi dell'amico Armandi.

Ma la cappella più visitata dalle donne è quella detta *della roccia*, dove si dice che fu trovata la Madonna. È costrutta su d'un sasso e dentro vi è rappresentata con statue la scena di Sant'Eusebio che prega e della Madonna nascosta. Di fuori della cappella resta una parte del sasso e su questo sorse la più strana credenza che mai abbia albergato in mente di fedele e tale da mettere

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(4)

CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE

di

SALVATORE FARINA

II.

(Seguito).

Intanto si faceva buio, e il signor Michele mi fece notare che la faccia della luna, che prima sembrava uno sgorbio bianco nel cielo pallido, arrossiva agli ultimi baci del sole.

Per farsi perdonare la frase lirica, il vecchio maestro di scherma protestò che aveva letto qualche cosa di simile in un libro recente di versi, una volta sola però, perchè egli non leggeva mai versi... Per una volta era stato punito abbastanza.

— Ma forse — insinuò — il signore, che è avvocato, fa anche lui dei versi...

No, io non faceva versi.

— Ma forse ne legge?

Qualche volta.

E come mai il signor Silvestro era venuto a sapere che io era avvocato, se quasi non lo sapeva nemmeno io?

Prima di rispondermi, il vecchio maestro di scherma invitò sua moglie a sedere, e quando la signora Lucia si fu abbandonata sull'arena, io feci altrettanto.

Mi parve che il vecchio si fregasse le mani, ma non ne sono sicuro; cadde anche lui al mio fianco.

— Il paese è piccolo, — entrò a dire; — qui si sa subito vita e miracoli della gente. Che lei sia avvocato lo sanno perfino le pentole nuove; sanno pure che lei è cavaliere, non lo nasconda, è inutile; del resto è una bella cosa essere cavalieri, non dica di no... Di San Maurizio?

— No, della Corona d'Italia.

Il signor Michele si curvò per dire a sua moglie.

— Santi, Lucia, della Corona d'Italia!

E sua moglie esclamò ingenuamente anch'essa:

— Della Corona d'Italia!

Allora non mi riuscì più d'essere modesto, e aggiunsi ridendo:

— Sono anche cavaliere del Cristo di Portogallo, la qual notizia finì di guadagnarmi tutta l'ammirazione dei due coniugi.

— Dunque, — proseguì il maestro di scherma quando si fu ricomposto, — dunque queste cose noi le sappiamo dal portalettere. Lei ne ha ricevuto delle lettere dacchè sta in Albissola, ne ha ricevute molte; si fa mandare anche la gazzetta da Milano... Che cosa dice ora?

Non fiatavo. Però un momento dopo mi sentii in obbligo d'avvertire i miei nuovi amici che per cavaliere lo ero, non serbassero pure ombra di dubbio; ma che l'avvocatura temevo di meritarla poco.

— Non è avvocato? — mi chiese il vecchio con dolore.

— È quasi come se non lo fossi, perchè ho buttato via la toga e i codici da tempo immemorabile.

Questa notizia non mi fece un grande onore: mi pareva che i due vecchi si chiedessero l'un l'altro alla muta, qual veste avessi mai indossato invece della toga e che sorta di arnesi mi fossi recato in mano che valessero meglio dei codici buttati via.

— Per altro, — insistè il vecchio, — la legge l'ha studiata, la sa; se un galantuomo povero le chiede, come si dice, un parere, lei non lo nega... ad un povero galantuomo.

Egli aveva l'aria di correggere con indulgenza la mia falsa modestia.

— La legge l'ha studiata, — ripeteva, ostinandosi ad accozzare due idee che non avevano nessun bisogno di stare insieme; — la legge l'ha studiata, la sa.

Come dirgli che non ero sicuro di saperla, che ero quasi sicuro di non saperla?

Egli interpretò il silenzio a modo suo, e chiese alla signora Lucia:

— Glielo dico?

E la signora Lucia fu pronta a rispondere:

— Diglielo.

Ed egli cominciò:

— Signor cavaliere, noi siamo in un impiccio, perchè non sappiamo la legge, ed avevamo pensato di domandarle un parere; appena l'ho visto poco fa, ho detto: « Michele mio, è la sorte che te lo manda; se non lo pigli subito, Michele mio, ti scappa. » Michele mi vuol bene, e fa quello che voglio io... Signor cavaliere, vuole sentire il caso nostro?

Avevo voglia di chiedere: « è un caso facile? » ma mi trattenni, e risposi coraggiosamente:

— Dica pure.

Sul mare tranquillo sembrava aprirsi una lunga via luminosa, che menava diritto alla luna. Io mi era avviato tante volte per quella via senza argomento; provai ad avviarmi ancora; ma il vecchio maestro di scherma non mi lasciò andare lontano.

III.

Era per fortuna un caso facile, ed io ne uscii con tutti gli onori della toga. Si trattava, in fin dei conti, di un vitalizio; ma vi dico che per arrivarci, attraverso la narrazione disordinata dei due vecchi, i quali si correggevano l'un l'altro, chiedendosi scusa, e si pregavano a vicenda di tornare indietro un passo per non dimenticare il più importante, vi dico che per arrivarci potei temere dieci volte di far naufragio nelle acque del diritto e nelle secche della procedura.

Per intendere il negozio del vitalizio mi bisognava sapere, assicurava il vecchio Silvestro, che egli aveva sposato la sua Lucia quarantasette anni prima, a Pinerolo. Quando, aperta la scuola di punta, di sciabola e di bastone, si ebbe radunato intorno parecchi ufficialetti e qualche giovinotto del patriziato piemontese, e gli si presentò alla mente la promessa d'un avvenire, non era stato a pensarci troppo, era andato a dire alla sua innamorata: sposiamoci. Si sposarono. Lucia era una bella ragazza, (la signora Silvestro diceva di no); sì, era proprio una bella ragazza, e gli voleva un gran bene (la signora Silvestro continuava a dire di no); sì, era proprio cotta. Insomma, si erano sposati. Gli ufficiali avevano continuato a venire, i figli di famiglia pure, e la scuola di Caporal Silvestro (lo chiamavano così perchè era anche stato caporale) entrò in piena fioritura. Rendeva pochino, veramente, ma ci campavano, sebbene avessero tutti e due molto appetito, e lui specialmente, che faceva quella vitaccia di menar sciabolate, di partire a fondo, far spaccate e salti, innanzi e indietro, dallo spuntar del sole fino a notte. Del resto, bisognava accontentarsi, e si contentavano; Lucia era economa, e sapeva buscarsi qualche soldo anche lei; sognavano fin d'allora una casetta in riva a qualche cosa, in una bella vallata, in mezzo ad una piazza, o ad un castagneto, con un pezzo di giardino. Dicevano: un giorno o l'altro ci capiterà la fortuna. Ed avevano ragione, perchè la fortuna era poi capitata davvero. Ma non bisognava correre.

Nella vita di un maestro di scherma, non è tutto rose, se mai aveste a crederlo, e vi toccherà convenirne. Prima di tutto c'era il maestro di scherma del reggimento, che faceva ogni sorta di dispetti a Caporal Silvestro, e avrebbe fatto di più se fosse stato più forte nella punta e nella sciabola. Egli era uno schermitore della scuola antica, di quelli che cadevano in guardia bene, non si può negare, e vi si piantavano davanti come pilastri; erano sicuri nella parata, e vi facevano delle risposte metodiche, gravi; se vi lasciavate affascinare e stavate li impalati, a dare e a ricevere, erano vostri; ma vi bastava fare uno scarto di fianco, un balzo indietro, far piovere le finte e i fendenti brevi, improvvisi, senza girare la sciabola, dalla posizione di guardia, adoperando solo la forza del polso, e quei vecchi maestri vi si davano per morti. Caporal Silvestro era stato uno dei primi a sciogliere l'arte della scherma dalle vecchie pastoie accademiche; era il tempo del romanticismo nella letteratura e nelle arti, e Caporal Silvestro inaugurò la scherma romantica, che faceva paura a quell'altro della scuola classica.

Avere un nemico non è mai una bella cosa; quando poi si ha l'animo amante della pace, ma una spada o una sciabola in pugno tutto il santo giorno, e una donnina al fianco che vi vuole un bene dell'anima, fino a dubitare della vostra bravura e a sognare tutte le notti di vedervi infilzato o fatto in due dal vostro avversario, allora avere un nemico è peggio che avere una spina in qualche parte del corpo.

E quanto a spine ce n'ha delle altre nella carriera del maestro di scherma. Mettete in una piccola città dei giovani ufficiali che luccichino da capo a piedi, dei giovani borghesi ben pettinati e bene inamidati, metteteci alcune belle donnine che facciano girar la testa agli uni e agli altri, una sala d'armi e un maestro di scherma, e avrete sempre dei duelli, e il maestro di scherma sarà sempre lì ad insegnare a qualche inesperto un colpo sicuro per tagliare qualche cosa alla testa al suo rivale; la vostra sala d'armi si macchierà di sangue; riceverete la visita del giudice istruttore; e vi sarà fatto un processo in regola. Vi manderanno assolto, perchè voi che colpa ne avete? ma la seccatura sarà vostra, e i sonni di vostra moglie si guasteranno sempre peggio.

Per verità, il vecchio caporal Silvestro non mi pareva sincero quando si lagnava dei duelli che avevano insanguinato la sala d'armi; i superstiti dei duelli, lo confessava lui stesso, sono sempre generosi col maestro di scherma; e nei duelli fatti con giudizio, i superstiti sono quasi sempre due.

(Continua).

in imbarazzo chiunque voglia spiegarla al pubblico. Per non assumere alcuna responsabilità, lascio la parola al dottore Vallino, autore d'una bellissima e minutissima guida del Biellese.

Così presso a poco egli si esprime: « Le donne maritate che non hanno avuto dal matrimonio il conforto della maternità, e sono superstiziose, vengono qui e girano d'attorno alla chiesuola, biascicando avemmarie e paternostri; arrivate alla roccia vi battono poco rispettosamente col coccige e... probabilmente questa fatica della spina dorsale o questo crollo dei ligamenti interni può avere l'effetto desiderato. »

Per accertarmi della cosa, mi sono recato sul luogo del luogo, ed ho visto con questi occhi, più d'una sposa, seguita dal marito, battere replicatamente su quel sasso la spalla e il resto, e me ne andai di là convinto e cogitabondo.

* * *

Dall'Oropa si possono fare delle bellissime escursioni perchè a poca distanza dai bagni del Mazzucchetti, di quelli di Cossila, dell'Ospizio di Graglia, di quello di San Giovanni; ma prima di cominciarle è dovere di gratitudine ringraziare la memoria di Sella che ha salvato dal grande incameramento questo caro ritiro della sera ed il cav. Lazzaro Goria che con la sua intelligente direzione lo ha popolato d'attorno di più di 40,000 alberi, lo ha provvisto d'un acquedotto con poca spesa, lo ha reso pulitissimo, e mette sempre ogni cura per non lasciare scontento alcuno dei visitatori.

È a lui che devo questo vano di finestra da cui entrano le idee e l'appetito, col qual mi dico vostro

TOSA-BASA.

ALLA CERTOSA DI PESIO

Siete stati alla Certosa di Pesio?

Questa *vecchia Abbazia*, come stazione salutare in tempi normali e come dimora lontana da qualunque apprensione *microbolica*, è una di quelle che si raccomandano da sè.

Amenità di sito, salubrità d'aria, passeggiate, limpide e fresche acque, tutto concorre a rendere questo soggiorno veramente incantevole.

Oltre ad una perfetta cura idroterapica nel grandioso stabilimento A. Mengarini, ricco di eleganti alloggi e di *comfort*, si ha il vantaggio di poter passeggiare a lungo ed al coperto sotto i grandiosi portici della Certosa, quando il tempo non permettesse di andare per la campagna o nello spazioso parco che circonda l'edifizio, ed i cui secolari alberi spandono un'ombra ed una frescura gradevole nelle ore più calde del giorno.

Nello stabilimento Mengarini vi è no, fra le altre cose, un buon servizio un abile cuoco, un apparecchio telefonico che comunica coll'ufficio telegrafico di Chiusa, a poca distanza dalla Certosa; un distinto sanitario per la cura idroterapica ed un servizio periodico di *omnibus* vetture per Cuneo.

Insomma, si raccomanda questo soggiorno a tutti coloro che amano le delizie della campagna non disgiunte dalle maggiori comodità della vita.

Al mare!

Ci scrivono:

A chi, percorrendo la riviera ligure di ponente e ammirando gli eleganti edifici ed i sempre verdi agrumeti savonesi, abbia già oltrepassato il vasto e sicuro porto naturale di Vado, si affaccia l'alpestra isoletta di Bergeggi e, dietro a questo, un ridente paesello dalle case variopinte coronate da spaziose terrazze, fiancheggiate da eleganti giardini con una spiaggia di finissima arena perpetuamente flagellata da perlacee onde azzurrognole; più in là colli verdeggianti, poi monti secolari dalle cime brulle... a destra, a sinistra, in mezzo, da tutte le parti una lussureggiante vegetazione che ci affascina. Questo paese invidiabile si chiama Spotorno. Invidiabile... sì, specialmente al giorno d'oggi, e sapete il perchè? perchè non vi fu ed probabilmente vi sarà mai cholera, cioè vi fu un caso nell'epidemia del 1854 di persona che, dalla vicina Savona, sentendosi in preda al fatale morbo, vi si fece trasportare.

La causa di questo singolare privilegio io ve la dico come l'ascoltai: essa consiste nelle continue emanazioni di gas disinfettante che si svolgono di e notte da otto grosse fornaci di calce a combustibile legnoso.

Di tali esalazioni essendo di continuo impregnata l'atmosfera che sovrasta al paese, si comprende come non possa avere sviluppo l'infezione cholerica. Persona competentissima mi assicurò aver trovato nell'aria tracce di gas calcarei antiputridi ad 800 metri dai forni.

Buon numero di famiglie piemontesi, liguri e lombarde già da più anni là si danno il ritrovo nella stagione dei bagni, attirate dall'amenità del luogo e dalla limpidezza delle acque. Molte più vi si recherebbero se sapessero di poter mettere con questo mezzo semplicissimo se stessi e la propria famiglia al coperto dal malanno che tutti ora minaccia.

Non mancano all'uopo appartamenti grandi e piccoli e semplici camere, nè vi fa difetto i comodi per la vita.

Non appena discesi dalla stazione e fatto qualche centinaio di passi un gruppo di cabine, artisticamente disposte sulla riva e sormontate da un tricolore che la brezza marina agita incessantemente, vi indica che colà troverete molte e finissime arene e acque fresche e limpidissime.

Sulla riva tosto vi si presenta un uomo dai lunghi mustacchi grigi e dai modi militari, un antico sott'ufficiale dell'esercito subalpino, certo Giovanni Carruti, proprietario del piccolo stabilimento.

Occorrendo non si farebbe pregare a trarvi fuori dell'infido elemento. Affidate le vostre donne ed i vostri bimbi a sua moglie e state tranquilli.

L'orrido mostro asiatico non verrà a cercarvi in quel recondito luogo. Y.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Susa, 14 luglio. — *Igiene e pulizia urbana.* — Anche in questa alpestre e saluberrima città la Giunta municipale, col suo capo l'egregio cav. Gallo, spiega la massima attività ed intelligenza per impedire che il minacciante cholera si manifesti.

E sì che la salute pubblica è ottima, ed in confronto degli scorsi anni il numero dei malati e morti è molto inferiore; pure tutti i mezzi suggeriti dalla scienza sono messi in pratica, per cui noi possiamo essere certi che, anche in caso di invasione, il terribile morbo o non attecchirebbe o non farebbe strage certamente.

Questa città non lascia per ora nulla a desiderare dal lato della pulizia, e di ciò si merita un particolare elogio il solerte assessore municipale signor Ettore Chiapusso.

Strambino, 15 luglio. — *Elezioni amministrative.* — Ci scrivono:

Domenica, 20 corrente, avranno luogo in questo Comune le elezioni per la rinnovazione del quinto del Consiglio comunale, e in pari tempo dovransi pure eleggere il consigliere provinciale di questo mandamento.

Gli elettori di buon senso che, alieni da qualsiasi gara di partito, desiderano la prosperità del nostro Comune, procureranno, senza dubbio, di tener lontano dalla pubblica cosa coloro che, inspirato a pers[onali] ambizioni o ad interesse privato od a colore politico, cerca insinuarsi di farsi strada per salire in alto e non potranno e non vorranno impegnarsi per la elezione a consiglieri comunali di coloro nei quali trovansi riuniti gli elementi necessari, per chi deve amministrare la cosa pubblica, cioè indipendenza assoluta, onestà di carattere, capacità amministrativa ed esperimentata interessamento pel bene di Strambino.

La rielezione a consigliere provinciale del signor Perrone di San Martino barone Roberto non sarà per nulla contrastata, e siamo certi che le benemerenze sue verso questo mandamento, la sua assiduità alle sedute del Consiglio della provincia, e i suoi meriti personali verranno a procurargli una splendida e meritata rielezione.

Pralormo. — *Effetti contrarii.* — Riceviamo e pubblichiamo:

In risposta all'articolo inserto in questo riputato periodico l'11 corrente sotto il titolo: *Pralormo — Riprovazione*, vi prego d'inserire il seguente:

« Agli stessi raggiri elettorali di pessimo genere a cui ricorsero alcuni assidui contro l'attuale sindaco di Pralormo, eloquentemente risposero ieri, 13 corrente, gli elettori accorrendo più numerosi del solito alle urne.

« I 167 voti, sopra poco più di 200 votanti, coi quali lo riconfermarono a consigliere, ben addimostrano quanta sia la stima e l'affetto con cui i Pralormesi ricambiano le di lui parte cure assiduamente loro prestate da 35 anni. È così un tale energica [illegible] di provvidenza elettorale ha per ora salvato il paese dalla temuta infezione del *microbi* da cui era minacciato.

« *Cav. Alberto Ferrari, sindaco.* »

Verrua-Savoia. — *Risposta.* — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ringrazio i sottoscrittori della nota inserta in questo Giornale alla data 13 corrente, N. 192, rubricata *Verrua-Savoia*, colla quale venne pubblicata la mia lettera di risposta all'avviso di nomina a consigliere comunale di detto luogo, e tanto più ne debbo grazie in quanto che con siffatta pubblicazione ogni assennato potrà a sua posta trarne i debiti apprezzamenti e trarne le convenevoli deduzioni.

Intanto, mentre accoglierò di buon grado la situazione dell'inserta riserva e lascio al pubblico il giudizio sull'indiscretezza di propalazione di lettera ufficiale o semi, mi soccorre la fiducia che se dei firmatari scienti od inscienti taluno sarà per ammettere un tardo *respice*, per lo segnature poi nessuno il certo sarà ridotto in fin di vita, e tanto meno ad impazzire.

L. Procana.

Arignano. — Ci scrivono:

La nomina del signor Giovanni Battista Gola a cavaliere della Corona d'Italia produsse ottima impressione.

Per quindici anni fu sindaco di questo Comune; promosse la costruzione di strade, diede largo sviluppo all'istruzione, venne sempre in aiuto dei contribuenti contro le esigenze insaziabili del fisco, curò l'economia dell'azienda municipale in, insomma, un vero padre pe' suoi amministrati.

D'animo perseverante, operoso, retto e liberale, egli fu il vero modello del sindaco, avendo sempre sacrificato i propri interessi alla pubblica utilità. **L. T.**

Piossasco. — *Necrologio.* — Salùto cessava di vivere in questo Comune, all'età di 66 anni, il sig. Paolo Sallo, maggiore nella riserva ed uno dei più distinti dell'esercito.

Il Sallo fece tutta la sua carriera nel Corpo dei Reali carabinieri, dove disimpegnò con lode, per parecchi anni, la carica di ufficiale pagatore della Legione allievi, e da qualche tempo aveva chiesto il ritiro per motivi di salute.

La notizia della sua morte verrà certamente appresa con rammarico da tutti coloro che ebbero il piacere di avvicinarlo.

LA SALUTE PUBBLICA

AL CONFINE SVIZZERO.

Sulla conferenza fra i delegati svizzeri e la Prefettura di Como, segnalataci dai nostri telegrammi particolari, stimiamo opportuno riferire le notizie che troviamo nell'*Araldo* di lunedì 14 corr.:

« La conferenza che ieri ebbe luogo fra i delegati svizzeri ed il cav. Guala fu cordialissima.

« I delegati esposero i gravi danni che il Canton Ticino risente dalla quarantena, ma non potevano a meno di riconoscere che il Governo italiano aveva obbedito ad un'imperiosa necessità e fecero ampi elogio al cav. Guala pel modo col quale aveva data esecuzione agli ordini ministeriali.

« Si mostrarono dolenti che non fosse possibile trovare un temperamento per gli operai svizzeri che venivano quotidianamente a lavorare nei paesi limitrofi italiani.

« Infine si riservarono d'interpellare il Governo federale e concertare con esso quelle misure che sembrerebbero più opportune.

« Il tono della conferenza fu sempre della più schietta cordialità e cortesia.

« A noi sembra che l'unica misura possibile sia il cordone sanitario ai piedi del Gottardo, cordone però internazionale, fatto cioè cumulativamente dall'Italia e dalla Svizzera.

« Sulle trattative in corso stimiamo dover tacere [illegible] per ora. »

I FARMACISTI DI TORINO.

I farmacisti di Torino vogliono anch'essi fare opera utile e buona nelle presenti ricorrenze. Essi ci comunicano la seguente importante deliberazione, sulla quale noi richiamiamo l'attenzione e l'approvazione del pubblico:

« La Società di farmacia di Torino, convocatasi d'urgenza di fronte al terribile pericolo che minaccia il Paese, dopo parecchie sedute ed importanti discussioni, riconosciuto necessario che esista un'assoluta uniformità e nella preparazione e nei consigli sull'uso delle e stanze antisettiche, ricercate in questi momenti continuamente dal pubblico, stabilì le prime basi di un formulario pratico di disinfettanti, colle istruzioni sul modo di adoperarli e nominò una Commissione per compilarli nel modo più semplice e più conciso. Questa, tenuto particolarmente conto delle recenti scoperte scientifiche e delle ultime deliberazioni della Società italiana di Igiene, propose le formule di alcune delle più importanti preparazioni antisettiche (*) le quali dovrebbero trovarsi identiche presso tutte le farmacie, e dovrebbero in tutte consigliarsi per le medesime applicazioni. Acciocchè poi il consumo di queste benefiche sostanze, le quali dovrebbero essere adoperate su larga scala e facilmente accessibili ad ogni ceto di persone, non venga impedito dalla elevatezza della spesa, e possa la classe farmaceutica concorrere, per quanto le è possibile, al vantaggio generale, stabilì per le medesime preparazioni un prezzo limitatissimo assai vicino al costo di acquisto. La Società di farmacia non dubita che queste proposte siano accolte col massimo favore da tutti i colleghi ed è lieta di aver così interpretato un desiderio certamente sentito dalla totalità dei farmacisti di Torino.

« *La Commissione*

BERNOCCO GIO. BATTISTA.
LOSIO VITTORIO.
MASINO dottore FELICE.
TACCONIS dottore CAMILLO.

Per il presidente della Società di farmacia
Il segretario: BERNOCCO GIO. BATT. »

UN RINGRAZIAMENTO PER LE QUARANTENE DI CLAVIÈRES.

Ci si prega di pubblicare:

« I sottoscritti, avendo passato i cinque giorni prescritti in osservazione alla frontiera nel campo di Clavières, sentono il dovere di ringraziare i signori dottori Bonga e Sneno, il comando degli alpini signor Gino Marini, l'ispettore delle R. Poste signor Menti, alla cui operosa intelligenza e gentilezza si deve se il campo di Clavières si può chiamare un campo modello, nel quale, pure facendosi osservare dai ricoverati scrupolosamente tutte le prescrizioni igieniche, tuttavia la detenzione parve non lunga in grazia alle continue ed affettuose cure prodigate.

« *Ingegnere* O. N. FELL — *Ingegnere* J. H. FELL — I. G. BARVA — *Ingegnere* G. CAMPERI. »

(*) Cloruro di calce - Acido fenico - Acqua fenicata - Soluzione acido di solfato di ferro - Polvere disinfettante - Soluzione [illegible] di acido solforico - [illegible]

Per gl'Italiani di Marsiglia.

Riporto della lista precedente	L. 318
Dott. cav. Rodina	» 5
Rodina Rosalia Raby	» 5
Gratteni e soci	» 20
Un Gianduja 'd bon cheur	» 20
Contessa Ermanuela Malabaila d'Antignano	» 20
F. B.	» 3
Fratelli Viale, farmacisti	» 2
Ing. Enrico Petiti	» 10
Pozzi comm. G. B.	» 25
C. C.	» 10
Un povero	» 5
Totale	L. 453

ESPOSIZIONE

I Reali all'Esposizione.

Il Re e la Regina si sono recati, ieri mattina dopo le otto, a visitare alcune gallerie dell'Esposizione. Li accompagnavano il marchese di Villamarina e pochi altri personaggi di Corte. Furono da prima nella Galleria delle Industrie estrattive e chimiche, dove, ricevuti dal sottojuri ingegneri Porro e Gabardini, esaminarono attentamente le mostre dei vari espositori, i marmi, le carte, le tappezzerie, i [illegible], le fotografie, i saggi tipografici, ecc.

Usciti da questa galleria, i Sovrani traversarono le camere elettriche, e passarono a visitare la Oreficeria. Da ultimo [illegible] il Materiale ferroviario e di locomozione; e nella Galleria della Società nazionale delle Officine di [illegible], per la *Compagnie internationale* [illegible], ricevettero gli omaggi del [illegible] cav. O. Morena, il quale offerse loro le opportune spiegazioni. S. M. il Re volle essere particolarmente informato dei vari oggetti esposti dalle Officine e dell'andamento dei lavori.

Con la visita della Galleria delle F. A. I. i Reali completarono la loro gita attraverso l'Esposizione.

I concerti d'organo.

Per comodità di chi può avervi interesse, annunciamo che il maestro G. Galimberti è stato autorizzato dalle ditte Bossi, Collino, Vittino e Zanfretta a dare uno straordinario concerto la mattina di giovedì, 17 corrente, dalle ore 9 alle 11, suonando alternativamente gli organi esposti nella Galleria musicale.

L'orario mutilato, oltre all'essere il preferito dai visitatori, che vogliono schivare il caldo soffocante del pomeriggio, tornerà altresì più favorevole all'uditorio che intende apprezzare le bontà speciali dei singoli istrumenti, essendo fino alle ore 11 ferme le macchine della vicina Galleria del Lavoro.

Vendita di Belle Arti.

Ieri fu venduto il bozzetto in marmo, N. 321, *Gli adirati*, del signor Lepini Cesare di Firenze, al signor V. I. Morel di Parigi.

Acquisti per la Lotteria.

Fra gli acquisti fatti dal Comitato, per la Lotteria dell'Esposizione, havvi un bellissimo porta-musica di piano guarnito di fiori artificiali di carta, lavoro fino ed elegante della signorina Emma Garoppo di Torino.

Questo oggetto, per chi nol sapesse, si trova esposto nella Galleria delle Industrie manifatturiere, dietro la vetrina Guidone, a destra entrando.

Kadiga inferma.

La nostra ospite simpatica, la negra Kadiga da due o tre giorni è ammalata di gastrite; essa è là sdraiata in penoso abbandono coll'occhio profondamente malinconico, coll'espressione sul volto di un interno dolore... che di tratto in tratto la tormenta.

Kreta, il diplomatico marito di lei, l'assiste assiduamente; egli non l'abbandona mai, la conforta, l'accarezza, le fa coraggio.

Furono chiamati due medici, ma la nostra assabese, pudica e sospettosa, non vuol farsi toccare da mani bianche.

Fortunatamente il male non è grave e stamane anzi si è alzata un istante per cambiare di capanna.

Perchè appunto stamane fu ultimata la nuova capanna e gli Assabesi ne han subito preso possesso con loro grandissima soddisfazione.

Il commendatore professore

PROSPERO RICHELMY

spirò la notte del 13 corrente fra le braccia de' suoi cari, dopo d'avere con invitta rassegnazione sofferto una lunga e grave malattia che lo colpì, or fanno già quattro anni, in mezzo ad una vita tutta studio ed operosità. Nel Richelmy la scienza idraulica perde il suo Nestore, cioè chi in Italia rappresentava ancora la scuola tanto rinomata dalla quale uscirono Michelotti, Bidone, Possenti, Lombardini, ecc.

Il Richelmy cominciò la sua carriera di professore nell'Università di Torino fin dall'anno 1840. Nell'anno 1850 egli succedeva già al prof. Agodino nella cattedra di idraulica. Questa scienza, affatto di natura sperimentale, non poteva cadere in migliori mani, potendosi asserire che il Richelmy non solo ha saputo conservare le secolari tradizioni di pratica sperimentale del celebre edificio idraulico della Parella, ma riuscì a svolgerle con molto profitto nell'edificio eretto, invece del precedente, al Valentino e che ancora recentemente fu cotanto ammirato da una Commissione dell'Università di Gand, venuta appositamente a visitarlo.

Oltre all'idraulica sperimentale, il Richelmy coltivò con amore l'analisi matematica. Più volte nell'Accademia delle Scienze di Torino fu delegato arbitro in quistioni d'alta scienza matematica fra gli illustri membri di questo Istituto, al quale apparteneva fin dall'anno 1851. I suoi colleghi accademici Plana, Carlo Ignazio Giulio, i due Sismonda, Menabrea, Quintino Sella, lo tenevano in grandissima stima.

Lungo sarebbe l'enumerare i lavori scientifici del Richelmy. Ciò sarà certamente fatto più tardi colla debita calma e come merita la memoria di un uomo tanto caro ed insigne. Basti qui il dire che tutti codesti lavori rimarranno preziosi per le molte cose originali contenutevi e per la natura delle utili quistioni in esse trattate. Al Richelmy devesi l'onore d'avere, pel primo, introdotto in Piemonte lo studio delle macchine motrici per mezzo del principio delle forze vive.

Il Richelmy fu, col Sella e col Castaldi, uno dei fondatori della nostra Scuola per gli ingegneri. Ne fu direttore fino a questi ultimi anni. Tutti i suoi già e discepoli lo consideravano qual padre. Fu uomo religiosissimo, scrupolosissimo nell'adempimento dei suoi doveri, studioso al sommo e di grandissimo sapere senza ostentazione. Tutta la sua vita fu consacrata alla sua famiglia, che egli con ragione lo piange amaramente; alla Scuola del Valentino che egli amava come opera in massima parte sua, ed allo studio. Ci e questi giusti titoli di benemerenza la di lui memoria, si certo, si serberà in onore e venerata nel mondo scientifico e nell'immensa schiera de' suoi devoti discepoli.

A. CAVALLERO.

* * *

I componenti la *Società degli Ingegneri e degli Industriali di Torino* sono invitati alla sepoltura del compianto socio comm. ing. Prospero Richelmy, che avrà luogo oggi (15), alle ore 5 pom., partendo da via dell'Arcivescovado, n. 4.

Stamane vennero resi i funebri onori alla salma del cav. Eugenio Thomatis, di cui ieri abbiamo annunziata la dolorosa perdita.

Il corteo funerario, partito dalla via Alfieri, presso la piazza Venezia, si svolse imponente per la grande quantità di gente accorsa a rendere all'estinto l'ultimo tributo d'onore, di stima.

Sul feretro era deposta una grande corona.

Vivissima era la commozione degli amici e conoscenti che seguivano in lungo stuolo il carro mortuario: tutte le banche della città, tutti i Corpi morali a cui aveva appartenuto il compianto Thomatis erano accorse.

Dopo breve giro per piazza Solferino, il funerale si recò alla parrocchia di Santa Barbara, ove vennero celebrate, in presenza della salma, le preci ultime di rito.

Arti e Scienze

Martedì, 15 luglio

Diplomi commerciali. — Nella Scuola Speciale di Commercio GARNIER venne testè assegnata la licenza d'onore ai signori: Torretta Enrico da Torino, Bass Gustavo da Torino, Bottin Pietro di Nizza Marittima, Chichizola Luigi di Genova, Treves Tobia da Torino, Terra Ernesto da Bra, Caraccio Giovanni da Bioglio (Biellese). — Degli allievi ammessi agli esami, quindici ottennero la licenza, tredici furono promossi.

Circo Wulff. — Il nuovo spettacolo allestito ieri sera dal sig. Wulff, cioè la *Grandiosa giostra equestre* con tornei, danze, combattimenti, lotte e quadriglie equestri, ha incontrato la simpatia del pubblico, vuoi per la eleganza dei costumi e lo sfoggio dei cavalli, vuoi per la precisione ed il brio con cui vennero eseguiti i vari giuochi ed esercizi *a fuoco vivo* e ad *arma bianca*.

Piacquero sovratutto: la sfilata del primo quadro, il carosello, il grande ballabile, rischiarato a luce elettrica cangiante (rossa, verde, gialla e bleu), i lottatori romani, che dovettero replicare la sfida, e la gran quadriglia finale, nella quale ogni dama e cavaliere aveva sopra un'asta una lettera che formava le seguenti parole: *Evviva la bella Italia!*

Applauditissimo il Wulff come esecutore e come direttore.

LIBRI E PERIODICI.

× *Cenni storici e statistici sulla Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino*, di Giovanni Curioni.

Il prof. comm. Giovanni Curioni, in omaggio ad un desiderio manifestato dal ministero della pubblica istruzione, ha compilato questo volume di cenni storici e statistici sulla scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino, volume che figura all'Esposizione nazionale assieme alle altre pubblicazioni che hanno per iscopo di dare un giusto concetto del movimento scientifico e degli insegnamenti impartiti nei nostri istituti d'istruzione.

Il volume del prof. Curioni contiene un capitolo d'introduzione nel quale si contiene una rapida rassegna storica degli studi matematici e d'ingegneria in Piemonte e varii altri capitoli che trattano delle disposizioni regolamentari che reggono la Scuola d'applicazione del Valentino, della sua amministrazione e direzione, dei vari insegnamenti che vi si impartiscono, dei professori, e delle pubblicazioni da loro fatte, delle collezioni e dei laboratori che servono all'insegnamento.

In questi capitoli si compendia la storia dello sviluppo di questa Scuola d'ingegneria una fra le prime e le più rinomate d'Italia.

Al volume vanno annessi vari allegati fra cui parecchi decreti e regolamenti riguardanti la scuola, orari delle lezioni, statistiche di esami ed elenchi di laureati, e due piante del Castello del Valentino, ove, come si sa, ha sede la scuola.

Il volume è edito dalla tipografia Candeletti.

× *Del lavoro considerato in relazione al diritto civile e penale.* — Trattato giuridico-teorico-pratico dell'avvocato Galvani Giuseppe, pretore in Cannobio.

Si occupa con erudizione e giustezza di giudizio della questione grandemente discussa a chi appartengano gli oggetti smarriti quando vengono ritrovati.

Il lavoro si divide in due parti: nella prima studia la questione in relazione al diritto civile; nella seconda tratta la questione in rapporto al diritto penale.

× *Una pianta-guida dell'Esposizione.* — L'Unione tipografico-editrice ha pubblicato una Pianta-guida ufficiale dell'Esposizione fatta allo scopo di dare facilità al forestiero di visitare interamente e in breve tempo l'Esposizione.

La Pianta-guida, che è un fascicoletto tascabile di forma comoda, contiene in sommario tutto quello che è necessario di sapere e dà un itinerario chiaro e preciso delle Gallerie inteso ad evitare gli inutili andirivieni.

Al fascicolo è unita una nitidissima pianta dell'Esposizione a colori.

La Pianta-guida non costa che cent. 60.

× *Dosimetria.* — Venne pubblicato il num. 9 del periodico mensile: *Dosimetria*, diretto dal dott. comm. Lowe.

Contiene: Dosimetria e igiene - Farmacologia e terapeutica comparate - *Pro infantibus* - Fisiologia patologica del tetano - Il cholera - Bibliografia.

× *Storia di Savigliano.* — Sono usciti i fascicoli IX e X della *Storia di Savigliano*, del canonico cav. Casimiro Turletti.

Rivolgersi alla tipografia e libreria Bressa in Savigliano.

× *Giornali nuovi.* — È uscito a Ginevra un nuovo giornale intitolato *L'Elvezia*. Si prefigge lo scopo di propugnare gl'interessi delle colonie italiane nella Svizzera.

CRONACA

Martedì, 15 luglio

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

	Totale	Morti d'anni 7	A domicilio	Negli Ospedali	Non residenti a Torino
14 luglio 1883	21	12	11	10	2
14 luglio 1884	18	6	13	5	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Ancora la festa degli operai fonditori. — L'Associazione [illegible] ci prega di pubblicare che essa, e con essa quasi tutte le Società intervenute alla festa dei fonditori, non parteciparono all'[illegible]... Del resto noi nel resoconto di ieri avevamo parlato soltanto di [illegible] fonditori nel banchetto [illegible] dei in questo [illegible]

« A [illegible] giungono i fonditori al [illegible] dell'[illegible]. Vari [illegible] giacque... simo; alla Pel[illegible] che rappresentava il [illegible] loro ha dimostrato [illegible] nella beneficenza del Governo. »

Ringraziamenti. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Il Comitato promotore del Padiglione di Beneficenza si chiuderà dalla prima serie di concerti e feste serali offerti gratuitamente con vera filantropia da artisti distinti e da benefici dilettanti allo scopo comune di venire in aiuto al nascente Ospedale delle donne e dei bambini, sente il dovere di tutti ringraziarli cordialmente, poichè, in diante il loro concorso si mantenne viva la fiamma della beneficenza e si poterono superare le prime e le più ardue prove di questo nuovo mezzo di beneficenza.

Alla abilissima damigella Luziani; ai poveri ciechi veneti; ai nostri distinti dilettanti di musica e di canto signori: Parmetier, Visina, Pozzi e Pissore; alle gentili signorine Braschi, Travaglino, Bosio, Ghiri sorelle e signora Pozzi-Cavallito; agli egregi direttori e maestri signori Rossi, Calegari, Avalle, Loriol, Ferraris e Fornaris; alla ottima damigella Verri; alla colta direttrice dell'Istituto Ferraris e bravissime sue allieve; ed infine alla carissima bambina Rita Maltirola ed ai diversi ciechi di Torino; il Comitato porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti. Una parola di sincera gratitudine rivolge pure alle importanti ditte Collino e Origgi-Moutin per aver in detti concerti fornito gratuitamente gli strumenti musicali.

L'accoglienza avuta dai cittadini e dai forestieri, i risultati ottenuti, lasciano viva speranza che in nuove occasioni non verrà meno il validissimo concorso di tutti questi generosi benefattori. *Il Comitato.*

Contro il cholera, la paura, la melanconia ed altri simili mali. — Abbiamo ricevuto questa lettera abbastanza curiosa e degna certamente di essere presa in considerazione.

Signor Direttore,

Oh che non le pare abbastanza noiosa questa cronaca del cholera? Tra le notizie della Agenzia Stefani, ed i telegrammi particolari che ella riceve, tra le lettere di tutti i suoi molti (in questo [illegible] troppo) corrispondenti, tra i consigli della Società d'igiene, i provvedimenti della società dei farmacisti, gli ordini municipali, provinciali e governativi, tra le scoperte del dottor Koch e le elucubrazioni della Accademia medica, è tutto un mortorio, una malinconia, una tristezza da non dirsi. Chi non ha il cholera, deve morir di paura o di patema.

Così non la può nè la deve durare.

Ci vuol tutt'altro.

Noi siamo una compagnia di giovanotti, ci chiami scioperati e di spirito; grandi e arguti; poltroni o buontemponi; si crede come vuole, poco c'importa. Vero è che siamo del migliore umore del mondo. Tutti sappiamo leggere, qualcuno di noi sa anche scrivere. E di giorno tutti leggiamo molti giornali, molti libri; di sera ci troviamo assieme a comunicarci il frutto delle nostre letture, ma il frutto dolce con quello agro; tutti ci raccontiamo la barzelletta o la freddura, magari la sciarada, l'indovinello, o la caricatura che abbiamo letto o visto; tutti ridiamo le sciocchezze e le stupidaggini che cerchiamo alle volte perfino nei libri più serii e negli articoloni più pesanti. Se ci sentisse e ci vedesse, signor Direttore! Che vivere beato!

E il buonumore ci dura le ventiquattr'ore successive, e non pensiamo a cholera, e continuiamo di vivere i cent'anni.

A queste giornaliere benedizioni tutti vogliono avere il farmaco contro il morbo (parola nostra asiatica); ma il migliore lo abbiamo trovato noi. Ne converrà anche Lei, signor Direttore.

E questo nostro farmaco vogliamo comunicarlo all'uman genere nostro simile: per questo ci siamo innanzi tutto legalmente costituiti in « *Società contro il cholera, la paura, la melanconia ed altri simili mali* ». Poi abbiamo pensato di rivolgerci a Lei perchè ci conceda, anche a pagamento, un po' di posto nel suo giornale che è senza dubbio il più diffuso della città: e nel suo giornale abbiamo pensato di beneficare e sollevare e distrarre l'umanità sofferente e paurosa.

Che le pare, signor Direttore simpaticissimo? Se le va, ci scriva un motto all'indirizzo,.... e verremo a trattare sulle condizioni.

Intanto ci abbia...

Torino, 10 luglio 1884.

(Seguivano parecchie firme).

Quando abbiamo ricevuta questa lettera, abbiamo creduto si trattasse d'uno scherzo di cattivo genere. L'abbiamo buttata via; poi l'abbiamo ripresa e riletta; e abbiamo dato una occhiata alla nostra Gazzetta. Invero c'era troppo cholera.

Pigliammo nota dell'indirizzo, ci informammo e trattammo coi firmatari. Infine non eran tanti, — a noi sconosciuti, — che promettessero di far dello spirito ogni giorno, ma si contentavano di scegliere fra lo spirito degli altri.

A poco a poco ci lasciammo indurre, anzi facemmo una convenzione di tal genere che la nostra Amministrazione si impegnò essa a fornire premi, per conto della Società, a chi risolvesse meglio gli indovinelli o mandasse le più spiritose stupidaggini.

Però, siccome il nostro è giornale serio, quei bazzecole di questa fatta non si vogliono ammettere nel corpo del giornale; così le abbiamo rimandate in capo alla quarta pagina, dove i lettori le troveranno a cominciare da domani. Non c'è uomo, per sapiente che si creda, il quale non si senta, almeno per dieci minuti al giorno, un po' più cretino del solito. Quei dieci minuti li dedichi alla compagnia della Società contro il cholera, ecc.

Suicidio. — Stamane alle 5 1/2 avveniva un triste fatto in via Carlo Alberto.

Certa Avenasio Anna, vedova Carrera, di anni 64, da Saluzzo, abitante al 5° piano della casa num. 40, si precipitava nel vano della scala sfracellandosi orribilmente le membra e rimanendo quasi istantaneamente cadavere. Il movente della disperata risoluzione si crede sia una malattia incurabile che l'affliggeva da qualche tempo.

Fuoco ad uno steccato. — Ieri sera verso le 10 si appiccò il fuoco ad uno steccato di proprietà del signor Regis Pietro, posto sull'angolo delle vie Amedeo Avogadro e San Quintino.

Accorsi prontamente sul luogo i pompieri e le guardie municipali, in breve riuscirono a spegnerlo senza gravi danni.

Annegato nel Po. — Certo Capè Giuseppe, d'anni 19, abitante in via Bonira, n. 13, andò ieri a tuffarsi, con alcuni suoi compagni, nelle acque del Po, e propriamente a valle del ponte Regina Margherita presso i bagni militari.

Ad un tratto il poveretto scomparve sott'acqua e non fu più possibile rintracciarlo.

Polli e galline. — Certo Grosso Giacomo, abitante in regione R. Parco (casa propria), fu l'altra notte derubato, da ladri ignoti, di sei galline e sei polli che teneva rinchiusi in una stia.

Danno complessivo L. 15.

Cadavere nel Po. — Nel pomeriggio di ieri un pescatore, di cui s'ignora il nome, estrasse dalle acque del Po, presso il Casotto di Superga, il cadavere di un bambino dell'apparente età di sei mesi.

Il pretore, dopo le formalità di legge, lo fece trasportare nel cimitero di Sassi.

Fantesca maltrattata. — Ieri sera una guardia municipale condivò due agenti di P. S. nell'accompagnare in Questura certo S. Cesare, d'anni 26, sellaio per mali trattamenti e minaccie di peggio ad una giovane, di 17 anni, a nome V. Giovanna, fantesca disoccupata.

La poveretta, essendo senza parenti in Torino e senza mezzi, il bravo agente la ricondusse a casa sua affidandola alla propria moglie.

Bravo molesto. — Ieri certo Z. Gio. Batt., d'anni 52, facchino, essendo brillo molestava i passanti sull'angolo delle vie S. Domenico e Bellezia, ed attaccò rissa con un individuo che tirava un carretto a mano facendo adunare intorno a sè una moltitudine di gente.

Una guardia municipale accorsa invitò per ben tre volte il bravo a smetterla, ma costui non solo si rifiutò, ma insultò l'agente strappandogli una catenella d'argento che teneva attaccata all'orologio, nonchè una delle pieghe della tunica. La guardia allora s'impadronì del facchino e coll'aiuto di alcuni bravi cittadini lo condusse alla sezione Dora d'onde venne poi accompagnato in Questura.

Arrestati: D. P. Alessio fu Michele, d'anni 30, per aver ferito certa Monetto Giuseppina producendole una lacerazione guaribile in cinque giorni; C. Giovanni, d'anni 19, ed S. Giovanni, d'anni 21, senza fissa dimora e disoccupati, sorpresi la scorsa notte in luogo ed attitudine sospetta; B. Giuseppe, d'anni 29, e C. Giuseppe, d'anni 20, per disordini e guasti volontari in un pubblico esercizio; M. Luigi, d'anni 26, per contravvenzione all'ammonizione; un minorenne fuggito dall'Istituto Bonafous; V. Umberto, di anni 20, sorpreso in flagrante tentativo di borseggio al Circo Wulff; altri 5 individui per sospetti in genere; 4 donne delle solite.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

05. — *Sorveglianza sui suonatori d'organetti.* — Il Municipio di Torino, che tanti provvedimenti ha preso contro l'invasione del cholera, dovrebbe pure sorvegliare i suonatori d'organetti che sono causa di agglomeramenti di folla nei sobborghi.

I balli che s'intrecciano al suono di questi strumenti sollevano un polverio e mettono in contatto persone in piena traspirazione, cose queste che non sono punto confacevoli alla salute, all'igiene.

Borsa Ufficiale. — 15 luglio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in c. 92 70.

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 92 70.

Senza cedola;
Corso medio 90 53.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 59 50.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 20.

Rendita — prezzo normale 98 75.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2110
» Credito Mobiliare Italiano	878
» Banco di Sconto e Sete d. m. in c. 391 75.	—
» Banca di Torino	780
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub.	238
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	183
» » Tiberina	385
» » di Milano	475
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	79
» Credito Torinese	258
» Regia Tabacchi	372
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	250
» » Impresa Esquilino	175
» » Calci Casale	480
» » Acqua potabile di Torino	660
» » Alcool. e Set. Savigliano	405
» » [illegible] Im. mob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per Imprese	508
» » Miniere [illegible] rame ed elettro-metallurgia	315
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	583
» » Mantova-Modena	825
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	230
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	280
» Id. Id. 2ª Emiss.	280
Obbl. Canali Cavour	535
» Ferrovie Romane	278
» » Meridionali	293
» » Sarde (nuove)	291 50
» » Vitt. Emanuele	304
» » Savona	304
» » Modena-Mantova	—
» Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	505
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	500
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 —	100 10	— —	— —
»	99 95	100 05	— —	— —
Svizzera	99 85	100 —	— —	— —
Londra +2	— —	— —	25 05	25 07
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 09
Germania +1	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 15 luglio. — Ieri a Parigi gran festa nazionale senza Borsa. Sembra che la festa sia passata senza disordini ed anche senza grandi agglomerazioni di gente, per cui è sperabile che avrà lasciato il tempo come era.

Ore 12.

La festa nazionale di ieri di Parigi essendo senza incidenti dispiacevoli, e nelle persone sicuro che questo avrà un'influenza favorevole sull'andamento degli affari, la nostra Borsa di oggi presentava un aspetto più soddisfacente.

Rendita per fine cont. 92 62 1/2 a 92 37 1/2.
Banca Nazionale 2115 a 2110.
Mobiliare 890 a 807.
Banca Torino 782 a 780.
Banca Tiberina 384 a 382.
Credito Torinese 261 a 260.
Unione Banche 236 1/2 a 238.
Banco Sconto 393 a 392.
Regia Tabacchi 373 a 372.
Meridionali 584 a 582.
Banca Industria e Commercio 220 a 216.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 14 luglio (sera).

Festa.

Liverpool, 14 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 7,000.

Cotoni Americani fermi.

Cotone Surate assai offerti.

Importazione della giornata 6,000.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.
C. Danesi, Italia — Marchese Massel, id. — Prof. Colombo, Italia — Contessa Gabrine, id. — Comm. Stagnini, id. — Conte Moreschini, id. — Armstrong, Francia.

Albergo della Liguria.
Cav. Cesare Armanino, Italia — cav. Oliveri, id. — Barone Monticelli, id. — Ajardi Lenzi, id. — Cav. avvocato Carpi, Austria — Edgardo Allen, id. — Luigi Pomion, Francia. Comm. Bottini prof., Italia — L. Anverge, id. — Luigi Facci, id. — Salvatore De Pace, id.

Hôtel Bonne Femme.
Compeggi Carlo, Italia — Conte Salino, id. — Deangeli, id. — Ferraris, id. — Tosi, id. — Berru, id. — Conte Carlo Calvi, id. — Negri, id. — Amosso, id. — Schmidt, Germania.
Avv. Galeni, Italia — Famiglia Buno, id. — Avv. Rossi, id. — Sella, id. — Peruzzi, id. — Tremer, id. — Lotterio, id. — Piatti, id. — Avv. Longoni, id. — Cap. Campo, id. — Gondolo, id. — Andria, Grecia — Frohaut, Germania.

Hôtel Feder.
Giorgio Link, Germania — Edoardo Jahl, id. — Giuseppe Schlepfer, Svizzera — Roberto Holtl, id. — Coniugi Bosso, Italia — Domenico Aloisi, id.
Rachele Gaiden, Francia — Coniugi Spiro Panagiotopulo, Grecia.

Ringraziamento.

Nella dolorosa circostanza nella quale si sono trovati i sottoscritti di dover cioè passare la quarantena a Bardonecchia, si credono in dovere, per obbligo di riconoscenza e gratitudine, di segnalare al pubblico i disinteressate e solerti prestazioni di tutti gli impiegati addetti al lazzaretto di Bardonecchia, ma specialmente quelle dei bravi soldati alpini del 4° reggimento, battaglione Valchiusone, i quali, con amore, abnegazione e premura, si ingegnarono di alleviare la durissima posizione di poveri quarantenari. Ma va in particolar modo ricordato dalla nostra riconoscenza il sig. tenente **Oddino Galvano**, il quale fu la vera provvidenza di noi poveri reclusi. Il bravo ufficiale ha saputo colla gentilezza dei modi, colla sua instancabile attività, col suo farsi tutto a tutti, incoraggiarci a sfidare le minaccie d'un terribile nemico che occultamente insidiava la nostra esistenza. Noi facciamo voti che, riconosciuta la virtù del nostro bravo ed amato tenente, essa venga, da chi la deve, degnamente ricompensata.

Capitano Gaillard — Carlo Rossi, negoziante di Marsiglia — Alessio Prat — Marcerial, cittadino francese, intraprenditore nei canali de Panama. c 2300

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 20 maggio 1884.

Ore ant.	Partenze	Treno	Qual.
4.42	Milano-Torino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo	301	id.
5.45	Modane-Susa	102	id.
5.50	Mondovì-Savona	411	id.
5.55	Chieri	371	id.
6.40	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	361	id.
7.55	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	303	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	101	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Lovine	15	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	413	Omnib.
10 —	Torre-Pellice	363	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	11	Diretto
2.5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.45	Modane-Parigi	4	id.
2.50	Cuneo	305	Omnib.
3.25	Chivasso-Ivrea	151	id.
3.50	Torre-Pellice	365	id.
4.5	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Milano-Lovine	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5.0	Alessandria	129	id.
5.31	Modane-Susa	105	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
6.50	Mondovì-Savona	27	Diretto
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.30	Torre Pellice	367	id.
7.35	Cuneo-Ceva	397	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.50	Modane-Parigi	6	id.
11.3	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore ant.	Arrivi	Treno	Qual.
4.6	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	116	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	102	Omnib.
7.55	Cuneo-Ceva	392	id.
8.7	Chieri	372	id.
8.20	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	362	Omnib.
8.45	Milano	142	id.
10.30	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Lovine	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	364	id.
11.55	Cuneo	394	id.
pom.			
12.42	Savona-Mondovì	26	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.50	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	366	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.38	Verona-Milano	146	id.
4.46	Cuneo	396	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	158	Omnib.
9.10	Genova-Alessandria	120	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.30	Torre Pellice	368	id.
10 —	Savona-Mondovì	418	id.
10.25	Cuneo	398	id.
10.50	Venezia-Milano-Lovine	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Vendita forzata

via Santa Teresa, N. 1, piano 1°, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. si venderanno i mobili di un alloggio. 2319

D'affittare *al presente* **Alloggio** di **10** membri al 1° piano, con 2 entrate, caloriferi, acqua potabile e gas. Corso Palestro, 6. c 2188

D'affittare *al presente o pel 1° ottobre prossimo*, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte disimpegnate, di cui cinque prospicienti in via Po, con terrazzo verso la corte, legnaia e cantina, gas e acqua potabile. Visib. dalle 2 alle 4 pom. — Dirig. dal portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1706

D'affittare **Villa** mobiliata con giardino a breve distanza dalla città. — Recapito via Sta Chiara, N. 20, dal portinaio. c 2335

D'affittare *pel 1° ottobre*, via Carena, 21, con mobili o senza, piccolo **alloggio di 3** camere con cucina, gas, acqua potabile, cantina e piccolo giardino. c 2330

D'affittarsi in Alpignano

per villeggiatura, Alloggio di **7** camere civilmente mobiliate, con giardino, via Ardua, 18. c 2295

IN Campagna presso *Alpignano* e *Rivoli*, d'**affittare** 3 camere e cucina mob.te, con giardino. — Riv. SPAGNOTTO, via Po, 11, *Torino*. c 2278

Trofarello, salubre paese, **Villini** da vendere cinti da muro. Recapito via Consolata, N. 3 (portieria), *Torino*. c 2100

Da vendere o d'affittare

in **VILLASTELLONE**

Palazzina con spazioso giardino in località sana ed in vicinanza della stazione ferroviaria, con numerosi treni delle linee Cuneo e Savona a 40 min. di percorrenza da Torino. Rivolgersi sul luogo dal proprietario RUSSO BATTISTA c 2282

DA vendere o d'affittare *al presente* in via Torino, 10, **PALAZZINA** di **12 camere** con due cortili cinti da muro. Dirigersi via Principe Amedeo, 32, piano 1°, dalle 2 alle 4. 2244

Da vendere

la **Casa in Torino,** via Barolo, 20. Per trattative rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 10. 1810

MONCALIERI
Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. **4**. c 1118

Si comprerebbe **Vettura** (clarence) usata, elegante e moderna, via Consolata, 1. c 2282

Avviatissimo Negozio da Salsamentario con Drogheria

circa 30 anni d'esercizio, per mancanza di personale, **da rimettere al presente**, un'ora di ferr. da Torino. Dirig. sig. RAPELLI GIUSEPPE, portici del Palazzo di Città, *Torino*. c 2290

Negozio da Biancheria

da rimettere con merce o senza, in via Saluzzo, 14, e via Nizza, 13. Per schiarimenti rivolgersi presso le sorelle VASSAROTTI, via Sicardi, N. 3. c 2230

Da rimettere

Avviatissima **Farmacia** in provincia di Novara, popolazione 6000, comodità di tranvia, servizio Opera Pia. — Per informazioni dirigersi al sig. GAMBINO, droghiere, via Milano, **Alessandria**. c 2325

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di L. **16 mila**. Dirigersi all'ing. **P. C. ZERBOGLIO**, via Carlo Alberto, 1. c 2230

Occasione favorevole

da vendere Tenimento fra **Savigliano** e **Bra**, ett. 79, un solo appezzamento. — Rivolg. *Albergo Commercio* in **Carmagnola**. c 1082

Signorina tedesca dà lezioni a domicilio per L. **1 50** e a L. 1 nella propria casa. Conosce le lingue francese ed italiana. — Via Sicardi, 1, piano 3°. c 2257

Instituto Rota 1908

Unico Stabilimento in tal genere. - Cinti erniari, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, odontoiatria e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.

MALATTIE CONTAGIOSE

a Recente, recenti e vecchie, **SCROFOLE**, **MALATTIE della PELLE** (*Serpigine, Eczemi, Erpe, Lepra, etc., etc.*) ed altre affezioni risultando della **Callività del Sangue, Ulcere, Glandule, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Esostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondarj e terziarj recenti o cronici. **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle e tutte le cure per

BISCUITS
du D' OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi
Soli autorizzati dal Governo Francese
Soli ammessi negli Spedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000 f.

[illegible] generalmente impiegato dopo 30 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo interno**, possedendo questi titoli onorifici [illegible]

In **Torino**, nella farm. [illegible] MONDO via Ospedale, [illegible] 2304

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura lattea — Bagni — Doccie, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al direttore

1580 ***Dottor Biolatti** in **Pessinetto**.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella**.

Altezza sul mare m. 831 - Acqua temperatura 8°.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. c 1533

(Valle d'Aosta) - Stabilimento Idroterapico - (Valle d'Aosta)
PRESSO **ST-VINCENT**
Aperto dal giugno al settembre.
Acque minerali, saline, alcaline, ferruginose — Si curano utilmente le malattie nervose e le croniche, le malattie di fegato, di utero, dei reni, la gotta, la pinguedine esagerata.
Medico-direttore cav. **Giacinto Bocchi**
1786 *Proprietario* NEGRI STEFANO.

PRÉ-ST-DIDIER (Valle d'Aosta)

Grande Albergo dell'Universo

già della Rosa

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO

Guide — Servizio di **vetture e telegrafo** nell'Albergo stesso. — **Tavola rotonda e ristorante** — **Prezzi moderati.**

c 2152 **ORSET ELISEO,** *proprietario.*

Bains de Mer de Scheveningue

(HOLLANDE)

Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.

Hôtels recommandés de premier et second ordre:

Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zeerust — Hôtel Pension — Hôtel Schnitzler** (Is.) — **Hôtel Allebury.

Appartements meublés:

***Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Madlener.** — Prix très-modérés.* c 2294

SACRA DI S. MICHELE *D'affittare* **Palazzina** civilmente mobiliata, con giardino. Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1494

L. Mazza e Compagnia

TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO

Grandioso assortimento d'abiti eleganlemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, con grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

FILANTROPIA.

Ringrazio il sig. prof. **Filippa cav. Giovanni**, abitante **in Torino, via Lagrange, 37**, per avermi gratuitamente guarita da una terribile malattia dalla quale ero afflitta da molto tempo e da varî dottori inutilmente curata.

Era una malattia nervosa che mi cagionava insopportabili dolori al nervo facciale, il quale, contraendosi ogni momento, mi costringeva a torcere convulsivamente la bocca producendomi un intenso dolore da emettere grida strazianti.

In fede, Torino, 29 maggio 1884.

CHIANALE CAROLINA
Corso del Valentino, 35, piano 1°.

2242

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in

via Roma, N. 27, Torino

Santuario di Graglia

(Circond. di Biella)

TRATTORIA E CAFFÈ
di **VENANZIO MONGINI**

La situazione del SANTUARIO di GRAGLIA, elevatissima e quasi appoggiata dalle circostanti montagne, è una delle più ridenti e magnifiche del Piemonte, l'aria che si respira è saluberrima. — Il proprietario di detta **Trattoria e Caffè**, che sta aperto tutto l'anno, offre ai sigg. accorrenti buon trattamento, discrezione nei prezzi, eccellente cucina.

Col 1° luglio, pel maggior comodo dei sigg. accorrenti, dopo l'arrivo del primo convoglio partirà dalla stazione di Biella un omnibus pel Santuario e ivi ritornerà per la partenza dell'ultimo convoglio. - Il servizio dell'omnibus sarà fatto dal sig. Romolo Bottiglio (Albergo del Bue Rosso in Biella).

NB. Presso il Santuario si trova anche lo Stabilimento Idroterapico diretto dai dott. *Guelpa e Sormano*. c 2129

Stabilimento Idroterapico

di

COSSILA

BIELLA — BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Dirig. ivi al dott. **GILARDINO** 2290

BAGNI di MARE

Appartamenti mobiliati da *affittare* a **Loano** (Riviera di Ponente), in elegante **Palazzina** sulla spiaggia, con **Villa** annessa. Posizione incantevole. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi al proprietario ing.re GARASSINI GARBARINO a **Loano.** 2155

Si comprerebbe

terreno o terreno con casetta verso Barriera di Nizza. Offerte al signor

G. AGHEM
proprietario del
Magazzino Italo-Americano
via Lagrange, 21

Cappelleria all'ingrosso ed al minuto ove vendonsi:
Berretti da viaggio **L. 0 75**
Id da ragazzi » **1 —**
Unica in tutta Europa
2272

Giornali vecchi

da vendere a cent. 35 il kilogr.

Dirigersi** Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler. Torino

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

de

IN BERGAMO

OFFICINE in **Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio** *(Veneto)* **e Narni** *(Umbria)*

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale L. 2,500,000 — Vers. L. 1,750,000

Premiata con 14 medaglie alle principali esposizioni nazionali ed estere.

PREZZI NORMALI

Cemento idr. lento presa L. 1,60 al q.	Stazioni Bergamo		Calce idr. di Palazzolo L. 2,50 al q.	Stazioni Palazzolo
» rapida » » 2,00 »	»		» di Vittorio » 1,25 »	Vittorio
» rapida sup. » 4,00 »	»		Cemento idr. » » 3,10 »	»
» Portland naz. » 5,00 »	Palazzolo		Calce di Narni » 1,60 »	Narni
» » artif. » 7,00 »	»			

Ribassi per grandi forniture

Produz. annua UN MILIONE di Quintali - Forza motrice OTTOCENTO Cavalli vap.

La Società garantisce di provenienza alle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti *la marca di fabbrica* sopra disegnata, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

Avvertesi inoltre che la **Calce Idraulica di Palazzolo,** viene esclusivamente prodotta nelle Officine della Società Italiana, situate in detto Comune

Rivolg. in **Torino** a *M. Andrà* e *F. Debernardi*, piazza Nizza, 77. 1906

UN laureato, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di grado superiore normale, nonchè di buoni certificati scolastici, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio. Scrivere al N. 57, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Une demoiselle qui connait parfaitement l'italien et le français, qui parle aussi l'arabe, désirerait se placer dans une famille distinguée comme demoiselle de compagnie ou institutrice. — Ecrire au N. 58, Haasenstein et Vogler, *Torin.*

Una giovane toscana, d'anni 22, con ottime referenze cerca posto di **bambinaia.** Indirizzarsi sig.ra Luisa Martinotti, corso Vitt. Em. II, N. 92, *Torino*. c 2311

Un viaggiatore, corrispondente correttamente in francese, italiano e nelle principali lingue orientali, ed avendo una clientela in tessuti per l'esportazione, cerca un posto od una buona rappresentanza. — Referenze e garanzia pecuniaria a disposizione. Scrivere casa Torrelia, 30, San Massimo, *Torino*. c 2301

CERCASI un **Avvocato** che conosca la **lingua tedesca.** — Dirigere offerte alle iniziali **H 2169 T**, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere **Vetture** *della* phaeton, da 2 a 4 posti. Da BARBERO, verniciatore, corso S. Maurizio, 55. c 2325

L. ARIZIO **M.co dentista,** già collaboratore del fu dott. Desislanis e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p.° 1° c 2001

Hôtel Suisse - Berna

dirimpetto alla Stazione

1875 **Fratelli HAUSER.**

Andate in Campagna?

Non dimenticate le vostre **provviste alimentari** ora che la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi, già Doragrossa*, 22, **Torino**, vi può fornire di tutto l'occorrente a prezzi veramente vantaggiosi.

Consultate il Catalogo illustrato della Ditta ROSSI che vi sarà rimesso *gratis* e vi troverete il vostro tornaconto. 2121

Rinomata Acqua di Tutto Cedro

preparata dalla Ditta

Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata coi **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò**, ha virtù **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'epilessia, diminuisce l'odore dell'alito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — Si prende a bicchierini, sola, allungata nell'acqua, al seltz o nel caffè.

Rivolgersi alla Fabbrica in **Salò.** — Deposito in **Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1800

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE LE EPIDEMIE ED I CONTAGI

E SULLA

PUBBLICA PRESERVAZIONE

PREZZO L. 1.

BELVIGLIERI C.

SCRITTI STORICI

Un volume in-16° — L. 4

Teatri

Martedì, 15 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Armi ed Amori*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore [illegible] I due elefanti giganti, ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALBO. — Riposo.

ARENA, o. 8 1/2. — [illegible], dramma — *Il [illegible]*, scherzo comico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Torino del 1706* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

TEATRO DELLE SCIMMIE, piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 14 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 20, totale 31.

MATRIMONI CELEBRATI. — Ambrosio Stefano con Giulio Teresa — Giordano Giovanni con Fasolo Olimpia.

MORTI DENUNCIATI. — Thomatis cav. Eugenio, d'anni 59, di Mondovì, negoziante — Manfredi Rosa, id. 62, di Crevacuore, possidente — Simondi Ernestina, id. 21, di Cuneo — Richelmy comm. Prospero, id. 71, di Torino, professore — Garrone Carlo, id. 35, di Torino, tipografo — Antonni Carlo Alberto, id. 31, negoziante — Rolla Antonio, id. 16, di Valenza, studente — Bologna Battista, id. 6[illegible], di Agliano d'Asti, possidente — Rona Maria, id. 27, di Cavaller Leone, sarta — Macchioretti Giuseppe, id. 8, di Torino — Giacca Fortunato, id. 12, di Torino, suonatore — Marengo Guglielmo, id. 23, di Fossano, ripulitore di macchine.

Più 6 infanti d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'osservatorio di Moncalieri.

Europa — 12 luglio 1884 — *Ultime notizie di Parigi.*

Il barometro sale salvo al nord-ovest d'Europa; stamane la pressione è di [illegible] superiore a 760 mm. su quasi tutto il continente: [illegible] sulle coste dell'Oceano ed al largo.

La temperatura aumenta sulle isole Britanniche ed in Francia, la linea isoterma di 15° persiste all'ovest dell'Irlanda, quella di 25° passa al centro della Francia e quella di 25° [illegible] le coste del Mediterraneo.

Italia. — 12 luglio 1884 — *Ultime notizie di [illegible]*

Nelle 24 ore pioggerelle ad Agnone e Bari.

Barometro notabilmente salito, [illegible]

Stamane cielo sereno in generale, maestro fresco nel canale d'Otranto e lungo la costa Jonica, venti deboli settentrionali altrove.

Barometro [illegible] diverso da 762 millimetri.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 12 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+24,6	+13,8
Stoccolma	+24,9	+12,0
Christiansund	+24,1	+14,0
Copenaghen	+16,0	+13,0
Valentia	+16,7	+13,3
Yarmouth	+20,0	+15,0
Bruxelles	+23,1	+10,2
Amburgo	+19,0	+14,0
Cassel	+20,4	+12,0
Breslavia	+26,0	+10,0
Cracovia	+26,0	+17,0
Hermanstadt	+21,0	+12,0
Vienna	+22,0	+18,0
Roma	+22,9	+14,3
Parigi	+27,0	+14,2
Bordeaux	+27,0	+19,0
Lione	+27,2	+17,3
Nizza	+27,0	+17,0
Madrid	+29,6	+11,8
Trieste	+29,0	+22,0
Torino	+28,4	+19,6
Moncalieri	+29,6	+18,5
Firenze	+30,5	+18,8
Roma	+31,8	+17,0
Napoli	+28,6	+21,4
Cagliari	+32,0	(?)
Palermo	+32,1	+19,6

	Massima	Minima
Costantinopoli	+25,0	+19,0
Algeri	+31,0	+21,0
Biskra	+41,0	+31,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 luglio 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741,8	3 p. 739,9	9 p. 739,2

Temp. esterna al Nord in gr. centigr.

+25,5	+30,0	+27,2

Tensione del vapore in millimetri

16,6	16,7	18,8

Umidità relativa in centesimi

63	50	66

Vento

NE 0	N d.	calmo

Stato atmosferico

copert.	ser. n.	ser. ...

Temp. estreme al Nord in gradi centesimali: min. +22,8 mass. +30,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 15 +22,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 16 luglio 1884.

Nascere del Sole 4,40 — Meridiano 0,25 — Tramonto 8,1.

Nascere della *Luna* —,— sera. — Merid. 8,23 matt. — Tram. 1.20 sera. Età della *Luna* 25.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 10 luglio:

1. ORDINANZA di sanità marittima n. 12, concernente il trasporto delle corrispondenze postali dirette dal continente alla Sicilia, Sardegna ed isole adiacenti sarà fino a nuovi ordini permesso nei porti di Messina e di Cagliari, nei quali sono attivati appositi uffici di disinfezione.

2. LEGGE (n. 2463) del 3 luglio, portante la indennità stabilita per gli aggiunti giudiziari e gli stipendi per i pretori.

3. LEGGE (n. 2464), 3 luglio, colla quale vengono approvati diversi contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

4. LEGGE (n. 2465), 3 luglio, che proroga di un anno il termine concesso ai comuni del compartimento Ligure Piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882.

5. LEGGE (n. 2466), del 3 luglio, che approva un contratto stipulato fra il Demanio e l'Azienda [illegible] del Manicomio di Palermo.

6. LEGGE (n. 2467), del 3 luglio, che autorizza la spesa di lire 80,000 in aumento delle somme già stanziate con altre leggi per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini demaniali e per la costruzione di una dogana in Milano.

7. LEGGE (num. 2468), 3 luglio, nella quale è convertito in legge il decreto 29 maggio 1884, n. 2224.

8. LEGGE (num. 2469), 3 luglio, che fissa il contingente di 1a categoria da arruolarsi della leva militare sui giovani nati nel 1864.

9. R. D. (num. 2438), 15 giugno, che autorizza la cessione Cedrale a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali separate da quelle del rimanente del comune di Gallarate.

10. R. D. (num. 2450), 22 giugno, che modifica l'elenco delle strade provinciali per la provincia di Perugia.

11. RR. DD. (nn. 2459, 2461, 2462), 22 e 26 giugno, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Pescocostanzo, Frasso Sannita e Caselle in Pittari.

12. R. D. (n. MCCCII), 4 maggio, che scioglie le Amministrazioni dei Monti frumentari e pecuniarie di San Vincenzo a Volturno.

13. R. D. (n. MCCCIV), 4 maggio, che scioglie la Congregazione di carità di Villa San Giuseppe.

14. R. D. (n. MCCCXI), 8 maggio, concernente la tassa sul bestiame nel comune di Bassiano.

15. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Per provvedere unicamente al servizio postale fra il continente, la Sicilia e la Sardegna sarà riattivato il servizio con piroscafo fra Messina e Reggio (due corse giornaliere), e verrà istituito un servizio speciale con due viaggi la settimana fra Civitavecchia e Cagliari.

Il servizio dei pacchi fra il Continente, la Sicilia e la Sardegna, continua ad essere sospeso.

Gazzetta ufficiale dell'11 luglio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 2470), del 3 luglio, colla quale è autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della Marina la spesa di lire 39,000,000 per costruzioni navali.

3. LEGGE (n. 2471), del 3 luglio, colla quale è autorizzata la spesa di lire 15,000,000 sulla parte straordinaria del bilancio della Marina per la difesa delle [illegible] marittime del Regno.

4. R. D. (n. MCCLXXIX), 17 aprile, che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Castiglione Messer Marino in una Cassa di prestiti e risparmi.

5. R. D. (n. MCCCIX), 8 maggio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Palmira.

6. R. D. (n. MCCXCVIII), 4 maggio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Pietrasanta.

7. R. D. (n. MCCCVIII), 8 maggio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Senise.

8. R. D. (n. MCCCX), 8 maggio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Anagni.

9. R. D. (n. MCCCXXI), 18 maggio, che scioglie la Congregazione di carità di Pianella.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 6 del corrente nella stazione ferroviaria della Rotta, in provincia di Pisa, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 9 luglio 1884.

Mercati e Commercio

CAVALLERMAGGIORE, 14 luglio. — Frumento 1a qual. L. 17 98 — Segale 13 65 — Riso 28 15 — Meliga 11 20 — Fagiuoli 17 40 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 90 — Fieno 6 25 — Paglia 4 80 — Buoi 00 Vacche da pascolo 0 [illegible] — Vitelli da latte 1a q. 10 00 — 2a q. 8 75 — 3a q. 7 [illegible] — Canapa [illegible] 75 — Uva 0 57

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 13 luglio 1884.

Anche in questa settimana gli introiti furono discretamente animati sul nostro mercato del vino. Le vendite ammontarono in totale a cinquecento diciotto ettolitri distinti per qualità come segue:

Barbera	Ett.	107
Grignolino	»	58
Bonarda	»	08
Freisa	»	132
Uvaggio	»	131
Totale	Ett.	518

Le provenienze non presentano notevoli differenze, e noi [illegible] le riportiamo che per compiacere i venditori stessi che lo desiderano.

La maggior parte vengono, come al solito, dai Comuni del circondario d'Asti:

Cisterna, Frinco, Rosillo, Rocca d'Arazzo, Castell'Alfero, Ferrere, Baldichiere, Costigliole, S. Martino, Isola, Cortanzone, Scurzolengo, Montechiaro.

Alcuni del circondario di Casale: Montemagno, Fubine, Viarigi, Castagnole.

Del circondario d'Alba.

Govone, Canale, Priocca, Castellinaldo.

Del circondario di Torino.

Pecetto, Montaldo, Arignano, Moncucco, Rivalba.

Nei prezzi non abbiamo trovato che differenze di nessuna importanza, provenienti piuttosto dal maggiore o minor desiderio di comperare o di vendere, che dal maggiore o minor pregio dei vini. Anzi, riguardo al merito dei vini posti in vendita, non possiamo che constatare essersi sempre [illegible]uto od accresciuto finora, quel notevole miglioramento che si è osservato subito dopo introdotto il nuovo sistema che accorda il diritto della riesportazione ai vini provenienti direttamente dalle barriere, il che equivalse alla immediata esclusione dei vini deboli e spesso d'impossibile conservazione che provenivano direttamente da Torino.

Ecco ora i prezzi praticatisi nella settimana:

Per la prima qualità L. 46 a L. 51, la media L. 51 all'ettolitro.

Per la seconda qualità L. 39 a lire 47, la media L. 43 all'ettolitro.

Rimasero pertanto invariate le medie generali in L. 47 all'ettolitro e L. 29 51 alla brenta sul mercato; e, dedotte L. 9 per i 9/10 accordati in rimborso ai vini riesportati, sull'imposta per la loro introduzione in città, L. 38 all'ettolitro, e L. 19 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La riesportazione fu quasi nulla in questa settimana, ciò che però non ci toglie la speranza di vedere questo ramo d'affari del nostro mercato prendere importanza col tempo. Non è facile vincere i pregiudizi e le abitudini di lunghi anni, ma poco a poco la convenienza, sotto le sue diverse forme, si farà palese e persuaderà, ne siamo certi, anche i più restii.

Il commercio vinicolo è molto incerto in questo momento. Quasi dappertutto continua a mantenersi un certo sostegno nei prezzi, che non è in rapporto coi pochi affari che si fanno. Si dice che avremo un magro raccolto; ma questo, se è vero pel Piemonte, non lo è certo per tutto il resto d'Italia, da dove invece si hanno notizie molto confortanti sullo stato delle viti e delle uve; e ci sembra che se il raccolto sarà buono in tutte le altre parti d'Italia, il Piemonte non mancherà di vini a prezzi non troppo cari.

Borse

GENOVA, 14 luglio.

Rendita Italiana		92 32	cont.
Id.	»	92 57	f. m.
Az. Banca Naz.		2120 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.		813 —	f. m.
Az. Ferr. Merid.		583 —	f. m.
Francia	3 m. 99 97 —	dem. 101 02	
Londra	vista 25 10 —	dem. 25 16	

MILANO, 14 luglio.

Rendita Ital. cont.	92 60 65
Id. » f. m.	92 00 05
Az. Banca Nazionale	2100 —
» Banca Generale Roma	645 —
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	685 —
» Tabacchi	— —

Firenze,	12	14
Rendita 5 0/0	92 80	92 0[illegible]
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 04	25 05
Cambio su Parigi	99 90	100 —
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	685 —	685 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	800 —	800 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Obbligaz. Naz.	90 90	96 60

Vienna,	12	14
Mobiliare	299 00	290 80
Lombarde	145 25	144 50
Banca Ang.-Aust.	107 75	108 —
Austriache	318 —	317 80
Banca Naz.	853 —	853 —
Napoleoni d'oro	9 67 5	9 67
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 40	48 37
Cambio su Londra	121 85	121 75
Rend. Aust.	81 45	81 05
Id. id.	80 80	80 30
Unionbank	103 75	104 50
Rend. Aust. oro	103 15	103 10
Rend. Ungherese	122 10	122 —
Berlino,	12	14
Mobiliare	504 50	504 50
Austriache	533 50	535 50
Lombarde	245 50	245 50
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rend. Ital.	93 90	93 80
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 20	9 10
Prestito Russo	97 —	98 60
Pres. orien. russo	59 20	59 25
Argen. per chil.	204 50	204 40
Dopo Borsa 504	50, 535 50,	245 50
Londra,	12	14
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	92 1/4	92 1/8
Spagnuolo	57 1/2	57 3/8
Turco	7 11/16	7 11/16
Egiz. del 1863	58 3/4	58 1/4

Londra, 14.

Consol. inglesi 100 7/8
Rendita italiana 92 1/8
Argento fino 50 7/8.
Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 7,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 14 luglio.

		Qualità	Colli	Peso
Società di Agricoltura e Commercio	Stagionatura	Organzino	10	767 35
		Trama	2	84 76
		Greggia	4	408 71
		Articoli div.	»	» »
		Totale	16	1260 82
		Id. nel mese	177	
Condiz. Pios e Comp.		Organzino	3	219 88
		Trame	1	92 »
		Greggia	5	348 33
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	680 22
		Id. nel mese	67	

Torino, Tip. Roux e Favale.